



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 15 giugno 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

1	Anzalone Stefano
2	Balleari Stefano
7	De Benedictis Francesco
3	De Pietro Stefano
8	Grillo Guido
9	Muscara' Mauro
10	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
5	Repetto Paolo Pietro
4	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruno Antonio Carmelo
2	Campora Matteo
3	Caratozzolo Salvatore
4	Chessa Leonardo
5	Comparini Barbara
6	Gioia Alfonso
7	Malatesta Gianpaolo
8	Musso Enrico
9	Musso Vittoria Emilia
10	Nicolella Clizia
11	Putti Paolo
12	Vassallo Giovanni
13	Villa Claudio

Assessori:

1	Dagnino Anna Maria
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Arch. Baldi Gabriele (esperto Lega Nord); Dott. Valerio Federico (esperto Federazione della Sinistra); Dott. Diego Calandrino (Energy Manager); D.ssa Pedrazzi Carla (S.O.I.); Dott. Tallero Mauro (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI INQUINANTI: LIVELLO DI APPLICAZIONE DEL SEAP (PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE).

RUSSO – PRESIDENTE

Darei la parola all'Assessore Porcile e poi al dottor Calandrino.

PORCILE – ASSESSORE

Come da richiesta del Consiglio e come c'eravamo impegnati a fare alcuni mesi fa con una certa frequenza, aggiorniamo la Commissione competente rispetto alle azioni in corso nell'ambito del cosiddetto "Patto dei Sindaci", quindi i grandi obiettivi dell'Unione europea ormai stabiliti nel 2009, 2010, da diversi anni e quindi la riduzione di Co₂ del 20 per cento entro il 2020; uno strumento quindi di programmazione importante che fa da cornice alle tante azioni di interventi in corso a cura dell'Amministrazione da tempo su questo fronte, non che, il cosiddetto Seap (Piano di azione per le politiche energetiche sostenibili) che le varie amministrazioni locali coinvolte hanno il dovere di portare avanti e di monitorare con una certa frequenza.

Il dottor Calandrino, *energy manager* dell'Amministrazione, vi aveva fornito una prima presentazione se non sbaglio l'estate scorsa, oggi proviamo a dare alcuni aggiornamenti su quelle che sono le azioni più significative in corso, con riguardo ad esempio ai programmi di efficientamento complessivo e in particolare sul fronte illuminazione pubblica, ma anche ad altre iniziative tese a favorire maggiore integrazione tra i vari gestori che hanno avuto e hanno rapporti con l'Amministrazione comunale. Infine, rispetto a quanto condiviso nell'ultima Commissione, vi aggiorniamo sulla costruzione della cosiddetta "banca dati energia" del Comune di Genova che rappresenta una condizione essenziale ai fini di quel monitoraggio di cui accennavo poc'anzi. Siamo tenuti a verificare l'andamento di tutte le azioni che compongono il piano per verificare se e quanto stiamo procedendo in modo efficace, se e quanto gli obiettivi sono raggiunti, rispetto a tutta una serie di indicatori, poiché le basi informative di cui il Comune disponeva fino ad un po' di tempo fa, non erano sufficientemente puntuali, perché tale monitoraggio fosse davvero utile e quindi non fosse solo un adempimento richiesto dall'Unione europea, negli ultimi mesi – perché questa è un'azione abbastanza recente – l'Amministrazione ha investito molto su questo punto e quindi a breve adesso dall'ingegner Calandrino cercheremo di capire in che tempi e in che modi disporremo di questo strumento che rappresenta la base informativa essenziale, per poi poter monitorare più puntualmente ed efficacemente le variazioni in corso e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

CALANDRINO – ENERGY MANAGER COMUNE DI GENOVA

Oggi daremo un aggiornamento del lavoro che è stato fatto, cercando di ricondurlo anche a quelle che sono le linee guida tracciate per Genova nel Seap già nel 2009. Vorrei aggiungere che nell'implementazione delle azioni che stiamo cercando di portare avanti, abbiamo anche definito quella che in maniera più ampia può essere considerata una vera e propria politica energetica per il

comune di Genova che non solo trova fondamento nel Seap del 2009, ma cerca anche di tracciare e di seguire il dibattito verso una città *smart* e funzionale. Tant'è vero che questa presentazione in realtà parte da temi già presentati durante la settimana dello *smart week* e questa *slide* un po' riassume il lavoro di identificazione delle funzioni *smart* per Genova: questo è strumento di analisi per cercare di allocare elementi tradizionali dei temi e delle funzioni di un Comune all'interno della nuova logica dei sei assi tematici *smart*. L'energia è uno di questi, rientra nel più ampio tema dell'ambiente e riguarda proprio la capacità di gestire a livello energetico la città e soprattutto quello di creare uno sviluppo sostenibile, anche energetico, sia dal punto di vista ambientale che economico. Questo diagramma, invece, vuole introdurre quelli che sono i temi e gli assi della politica che ci siamo imposti in questo anno e cinque mesi di attività del nuovo ufficio dell'*energy manager*, nel quale abbiamo individuato almeno quattro assi principali sui quali agire: l'efficienza energetica del patrimonio dell'ente, partiamo proprio dal patrimonio dell'ente; il monitoraggio del Seap, oggi daremo un aggiornamento a riguardo, ma anche la capacità di contrattare migliori condizioni di fornitura dell'energia, sia elettricità che gas, e la capacità anche di attrarre e promuovere finanziamenti in campo energetico, sia a livello europeo che a livello nazionale che regionale. Per attuare questi assi, sappiamo che dobbiamo introdurre una serie di strumenti di lavoro che sono alla base di questo percorso e sono qui indicati con le sigle che vedete nella striscia rossa in fondo: sono i partenariati pubblici e privati, di cui per esempio l'iniziativa di efficienza energetica sull'illuminazione pubblica è un esempio, è un caso; i contratti di *energy performance* (di prestazione energetica) o risparmio garantito, la capacità di contrattare servizi di gestione energetica tramite società dei servizi energetici (ESCO) e la capacità anche tramite le ESCO di operare con finanziamenti tramite terzi piuttosto che con fondi propri, anche in una logica di *spending review* e in una logica di indebitamento della comunità.

Se quelli erano gli assi, questi petali attorno a quella struttura rappresentano invece le iniziative vere e proprie su cui stiamo lavorando. Come vedete, sono molteplici, in realtà ce ne sono tante altre che qui non vedete di ordinaria amministrazione, ma anche di assestamento di una serie di situazioni che devono essere propedeutiche per catalizzare poi le azioni vere e proprie. Potete vedere quindi che per quanto riguarda il Seap, quella che chiamiamo azione di monitoraggio, noi abbiamo individuato essenzialmente tre azioni: la creazione della banca dati energia, il monitoraggio delle azioni che avviene tramite un percorso che viene tradizionalmente chiamato l'osservatorio, nel quale c'è un confronto diretto con chi fa che cosa l'interno della macchina dell'ente, piani previsionali, e poi la gestione delle energie rinnovabili, in quanto sostenibilità propria del Seap. Stiamo operando su tutti e tre i fronti. Poi vi sono una serie di altre azioni, sull'efficienza energetica potete vedere l'individuazione dei distretti energetici, abbiamo introdotto il tema a settembre 2015, stiamo lavorando. Anche lì gli strumenti di lavoro saranno quelli di una contrattazione di una società con finanziamento tramite terzi, però alla base di questo c'è l'individuazione di una fattibile azione per creare un distretto energetico basato sul teleriscaldamento come nucleo proprio di alta efficienza, di alto rendimento nel distribuire l'energia in città. Vi sono altre azioni anche riguardanti per esempio la fornitura: anche quest'edificio è servito da energia verde cosiddetta "certificata verde"; dal 1 aprile tutta Genova per quanto riguarda il patrimonio viene fornita da energia certificata verde, è stata una scelta anche quella. Questa azione non fa altro che sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, ovviamente a livello nazionale non locale, fino al 20 per cento dello *stream* di energia che viene erogata anche da questo edificio proviene da fonti di tipo solare o eoliche e così via. Abbiamo anche la capacità, l'intendimento di monitorare non solo azioni, ma anche i consumi della città, e qui entra in gioco tra l'altro la banca dati, ma tra l'altro tutta una serie di azioni che poi portano alla razionalizzazione dell'utenza: abbiamo individuato perdite nel sistema in senso generale, che possono essere ovviamente corrette già a livello di una ricontrattazione nei termini minimi di un contratto, per esempio. Lo vediamo non solo nell'energia in questo caso, ma anche nell'acqua. Stiamo procedendo nella presentazione di un programma di investimento per i fondi a disposizione all'interno del programma europeo ELENA e allo stesso tempo continuiamo a definire quelle che sono le linee progettuali all'interno invece della programmazione metropolitana del PON Metro che sono fondi FESR principalmente gestiti dal Governo a livello centrale. Inoltre abbiamo ormai presentato, e siamo in attesa di ricevere una risposta, per quanto riguarda invece la possibilità di accedere ad un fondo rotativo per lo sviluppo di diagnosi energetiche per le scuole di Genova, circa 220 sono le scuole.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Quasi tutte saranno interessate, non tutte. Questo è il fondo «Kyoto 3». Altro fatto significativo: siamo stati uno dei pochi Comuni d'Italia che ha partecipato in questa prima fase del fondo «Kyoto 3» presentando una mole considerevole di edifici, circa duecento. A livello nazionale, questa chiamata ha avuto una risposta molto inferiore, tanto è vero che lo stesso ufficio ministeriale ha sorpreso la nostra partecipazione. Ci saranno altre possibilità diverse, perché sono diversi poi i termini di proposta del fondo «Kyoto 3» in futuro, nel quale noi cercheremo ancora di partecipare. Questi fondi sono principalmente per realizzare interventi di efficienza sulle scuole.

Volevo presentare velocemente, quello sapete, il monitoraggio del Seap, questa *slide* è già stata presentata: l'obiettivo è il 20-20-20, abbiamo raggiunto il 20 per cento. Noi siamo firmatari di un 23 per cento di riduzione. Nel 2015 si è presentato proprio all'inizio, quando abbiamo iniziato questo percorso insieme, si è presentato il *report* qualitativo e quantitativo, poi vi mostro i risultati: noi avevamo circa ottantaquattro azioni modificate nel 2015, siamo a circa il 40 per cento del percorso temporale, in realtà abbiamo ottenuto meno in termini di riduzione di Co₂, ma è anche importante monitorare il progresso dell'avanzamento. Come potete vedere, le ultime due barre in nero e in grigio a destra sono da una parte l'avanzamento dei lavori che siamo a circa il 48 per cento, più del 40 per cento temporale e invece il 26 per cento è il raggiungimento dell'obiettivo in termini di riduzione di Co₂. Sono dei fattori esogeni noi abbiamo visto, la possibilità di tracciare un diagramma del genere, ma anche un altro diagramma di questo tipo sta nella capacità di avere dei dati congruenti, cioè di una certa qualità. In realtà, abbiamo scoperto nel corso di un percorso al mio arrivo che questi dati questa qualità non ce l'hanno, perché sono dati che vengono raccolti da diverse fonti e non c'è nessuna sistematica azione nel tenere queste fonti correntemente aggiornate. Quindi si può creare il caso in cui una fonte dà più informazioni di un'altra, però non hanno lo stesso tipo di congruenza, quindi poi difficili da interpretare come stanno insieme. Da qui nasce l'esigenza di creare quella che abbiamo detto la banca dati dell'energia che siamo riusciti a ritagliare un nostro *budget* per questa banca dati dell'energia, abbiamo una consulenza da parte anche dell'Agenzia regionale energia qui a Genova.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Se sono diapositive fatte per vedere che ci sono molte...

RUSSO – PRESIDENTE

Sono anche già in cartella, Consigliera.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

In cartella non si vede niente, mi dice il collega Bruno. Siccome non tutti i colleghi sono dotati di computer, io chiedo scusa, non sono dotata, però vedo che sul *desk* di molti colleghi non ci sono i computer, visto che non li abbiamo, pregherei l'*energy manager* di spiegarcele più dettagliatamente, perché altrimenti non si capisce una nulla. Io vedo dei quadratini che mi fanno intuire che avete fatto un sacco di lavoro, ma non capisco niente. Non so gli altri.

RUSSO – PRESIDENTE

Cercheremo di spiegarlo meglio.

CALANDRINO – ENERGY MANAGER

Cercherò di entrare un po' più nel dettaglio, anche se...

RUSSO – PRESIDENTE

Forse stiamo facendo un caso un po' più grande di quello che è, cerchiamo di risolverlo al meglio, erano in cartella quindi magari qualcuno è riuscito...

Consigliera Nicolella, cerchiamo di risolvere la situazione al meglio. Cerchiamo di fare una descrizione più dettagliata e la prossima volta proviamo in un qualche altro modo prima.

Consigliera Nicolella, io non so cos'altro potrei fare, se non dire che il materiale era in cartella, cerchiamo di spiegarlo al meglio, sulla scienza e la tecnica io non sono preparata, per la prossima volta non so come cercheremo di organizzarci meglio. Non so che cos'altro fare.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

DE PIETRO – M5S

Volevo solo una rassicurazione dall'*energy manager*, perché molte *slide* dove sono riuscito a leggere delle date, ho visto date 2014, siccome all'inizio c'era presentazione giugno 2015 nelle *slide*, volevo essere sicuro che siano in corso di presentazione le *slide* corrette.

CALANDRINO – ENERGY MANAGER

Le date si riferiscono all'aggiornamento 2014. Quella *slide* parlava di un risultato che va bene anche ad oggi, non è che dobbiamo aggiornarlo ogni giorno, che è il risultato del *report* presentato il 2015. Forse si riferisce a quella data. Quello è un refuso, doveva essere il 2016. Aggiungeremo il materiale a disposizione. Grazie per l'osservazione puntuale.

Io ci tenevo oggi a dare alcuni messaggi chiave, però se volete entrare più nel dettaglio, possiamo provare, oppure suggerirei che se qualcuno di voi vuole provare più nel dettaglio, mi venga a trovare anche dopo questo intervento. Io cercherò comunque di darvi i dettagli funzionali al messaggio che stiamo cercando di dare.

Efficienza del patrimonio dell'ente. Abbiamo cercato di iniziare alcune iniziative, abbiamo individuato un modello, abbiamo analizzato se intervenire considerando l'incidenza dei costi sugli interventi e quindi iniziare ad escludere interventi o dare una lista di priorità, questo è un esempio di quelli che sono i costi tipici, questa è un'informazione che si trova anche in letteratura del settore: costi tipici per musei, uffici per i vari interventi, infissi, impianti a caldaie, ma il messaggio che ci tenevo a dare, è che abbiamo aggiunto questo tipo di percorso qua. Questa è la *slide* che mi interessava per quanto riguarda l'efficienza: c'è un percorso che mira alla sostenibilità in senso poi misurato di riduzione di CO₂; c'è una relazione sistematica per l'introduzione sistematica anche quella di iniziative che seguono una gerarchia. L'idea non è quella di decidere se intervenire in base all'incidenza del costo di un'azione rispetto ad un'altra, non solo – quella ovviamente bisogna considerarla – ma è anche quella di intervenire, visto che si tratta di un'azione anche che deve avere una certa lungimiranza nel tempo, essendo che si tratta del patrimonio dell'ente, sia di una certa rilevanza storica ma che deve durare nel tempo, intervenire secondo principi di sostenibilità: questa è la gerarchia di intervento sostenibile. Si passa da un risparmio energetico dovuto a cambiare il comportamento o a creare regole comportamentali all'interno degli edifici, ad introdurre invece interventi che mirano ad eliminare le perdite di distribuzione o di fornitura dell'energia a poi pensare come poter intervenire per generare *in loco* energia, anche da fonti tradizionali come il gas, alla capacità invece di prevedere, se possibile, la generazione sostenibile da fonti rinnovabili per poi, se non si può più fare niente, trovare delle forme di compensazione con interventi magari fatti altrove per un equilibrio di tutto il sistema cittadino. Questa gerarchia è un metodo che stiamo cercando di introdurre nella misura in cui valutiamo le proposte o dei progetti fattibili per Genova. Affonda le sue radici in un dibattito europeo, ovviamente non ci siamo creati niente, vedete la terminologia anche anglosassone nell'essere puliti, nell'essere verdi, nell'essere più snelli nell'azione – questo è poi il significato – e facendo questo, introduciamo però la possibilità di valorizzare proposte sia che arrivino dal settore che si occupa degli infissi, dell'involucro, dei cappotti, sia proposte che arrivano da un altro settore: il settore degli impianti. Di solito, queste due forze nel mercato sono in competizione e non si capisce come devono coesistere, quindi si equilibra un po' lo sforzo e le risorse in campo che ci sono in comunità. *Be lean* in significa essere snelli nell'approntare l'azione, *be clean* significa in questo caso essere puliti nel distribuire, quindi eliminare le perdite, ridurre al massimo, essere verdi ovviamente si riferisce alla capacità di poter generare energia sostenibile *be green*, e qui bisogna essere minuziosi nel perseguire il risparmio al di là di ogni possibilità.

Questa *slide* invece vuole mostrare quella che è la locazione dei distretti energetici sul polo Tursi e anche quella di via Garibaldi e anche quella in De Ferrari, nella quale ancora siamo in una fase di definizione; l'idea è di dimostrare come l'introduzione di nuclei chiamati distretti energetici, dove ci siano delle reti di teleriscaldamento, possano in realtà essere pensate come nuclei iniziali dai quali sviluppare in avvenire, con l'introduzione di altri piccoli nuclei, una rete una volta che si collegano queste reti insieme, creare proprio uno zoccolo duro in città che possa essere la rete neuronale in questo caso di qualsiasi proposta di distribuzione dell'energia a livello distrettuale, generata *in loco*

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

con dei cogeneratori. C'è una rete di teleriscaldamento dalla parte del Matitone già esistente; noi ovviamente non abbiamo pensato di intervenire da quella parte, stiamo riflettendo se possibile invece partire dal centro, già dal patrimonio, dimostrare che è fattibile contrattualizzare la fornitura di servizi energetici con un discreto energetico, creare degli embrioni interessanti per il Comune in quanto proprietario di propri beni e disporli in maniera tale che eventualmente si possa pure pensare con l'introduzione di nuclei intermedi, di poter poi avere una rete unica. Queste sono le analisi che stiamo facendo, però ovviamente partendo da questi due cuoricini in rosso per le quali c'è una forma di contrattazione in essere: stiamo cercando di analizzare la proposta di un privato per il polo Tursino. Questo è il polo Tursino, ho ampiamente introdotto questo concetto l'altra volta, sul quale abbiamo ottimizzato l'analisi recentemente, adesso siamo in una attesa che dura già dal 15 maggio l'attesa di questa proposta e posso assicurare che ogni giorno cerchiamo di informarci e vi terremo aggiornati sull'arrivo di questa proposta. Una volta che questa proposta arriva, è una proposta di finanziamento tramite terzi, sarà una proposta dove si contratterà il servizio di questo sistema che poi trova il suo cuore nell'attuale centrale termica, che è qui nel giardino di fronte al Galliera, e cercherà di efficientare varie parti dell'impianto per i diversi edifici anche colpendo l'illuminazione degli interni con la sostituzione di lampade a led. Questo tipo di proposta avverrà nel momento in cui valuteremo l'offerta da un punto di vista tecnico economico, e nel caso in cui ci siano elementi di sostenibilità economico-finanziaria che raggiungono il nostro obiettivo, partiremo con un'eventuale gara, eleveremo la proposta di interesse pubblico secondo una procedura ben definita dal codice degli appalti e riconfermata nel nuovo codice degli appalti, per il quale si spera che la competizione del mercato possa portare addirittura ad un miglioramento delle condizioni di offerta. Analogo percorso vorremmo replicare per il polo De Ferrari, sul quale però stiamo indietro nel definire i margini di progettualità: non siamo ancora in una fase avanzata della definizione della proposta, se non iniziale. Tra l'altro, una considerazione che facciamo è che la capacità di riuscire a portare avanti uno dei due, possa comunque fare da catalizzatore, da traino sia per l'esperienza accumulata, sia per la capacità di dimostrarne la fattibilità economica vera – la viabilità in questo caso – anche sull'altro e quindi in un certo senso è lo stesso percorso che cerchiamo semplicemente di duplicare.

Illuminazione pubblica. Questa è una *slide* rappresentativa, non ci sono dettagli da spiegare. L'aggiornamento più importante è che il percorso di partenariato pubblico è stato attivato con delibera già nel marzo, ampiamente dibattuto immagino anche a livello di canale di comunicazione, determinate ne sono state aggiunte per specificare meglio quali sono le necessità del Comune di Genova sia a livello tecnico, ma sia a livello anche di un quadro economico che possa essere da un lato valutabile e dall'altro lato sostenibile. Infatti si parla oggi giorno di valutazione *value-for-money*, la capacità di valutare la proposta in comparazione ad una strada tradizionale di mutuo. Questi tipi di osservazioni sono fondamentali, perché ci permettono di capire se le nuove strade che affrontiamo, abbiano i giusti connotati per essere considerati in maniera valida. Le proposte arriveranno questo mese. Tra l'altro, la mia segreteria mi aggiorna che arriverà oggi una proposta sull'illuminazione pubblica, la prima. Questo farà partire un percorso di valutazione di novanta giorni, nel quale riusciremo di trovare, speriamo – poi vedremo cosa ci offre il mercato – di trovare delle condizioni che siano possibili per ritenerle di interesse pubblico per poter poi indire eventualmente la gara, a cui si spera ancora di avere una partecipazione abbastanza ampia da parte del mercato, è un progetto interessante. Un progetto che in sé non solo ha la capacità di occuparsi di una grossa massa critica della città; noi abbiamo specificato la maggioranza dell'illuminazione pubblica senza fare eccezione, senza doverla ricondurre a piccoli lembi o senza specificare che sia una zona privilegiata rispetto ad un'altra. Un piano di interventi dovrà sicuramente essere fatto, lavoreremo in seguito su questo, dove si inizierà da qualche zona per motivi tecnici e poi si finirà nell'altra. Non c'è nessun intendimento di trascurare niente, se non quelle parti che non possono essere oggetto di questo intervento, semplicemente perché hanno bisogno di altri tipi di investimenti, magari molto massicci, che non hanno una bancabilità propria. Abbiamo introdotto concetti di *smartness*: di intelligenza nel distribuire quelli che vengono chiamati anche pali intelligenti. Abbiamo voluto cogliere l'opportunità per chiedere che la proposta valuti anche la possibilità di installazione come quelle rappresentate in questa didascalia. Questo è un palo, nel quale viene rappresentato in maniera iconografica il livello di sensoristica che può essere applicato per fornire un ulteriore servizio *smart* o comunque informativo ai cittadini. Si parte dai sensori meteo al

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

wifi distribuito in città, ma si arriva fino alla ricarica dei veicoli. Questa è iconograficamente rappresentata, poi nella fattibilità vedremo se si può ricaricare una macchina, si può ricaricare magari solo una bicicletta o solo un motorino. Dipende poi dalla linea elettrica.

Questi sono elementi importanti, elementi che vengono anche supportati dal PON Metro, quindi abbiamo lì definito un'azione mista di cofinanziamento: la nostra capacità di avere una regia fissa, la nostra capacità di interpretare le nostre esigenze qui e la capacità di cofinanziarle tramite il programma PON Metro sulla parte soprattutto *smart* e dall'altro lato dal dialogo con un privato che deve dimostrare ancora di essere capace di fare una proposta sostenibile finanziariamente per sé e per noi. Questo è l'essenziale del partenariato pubblico/privato.

Questa è una *slide* che dà continuità alla precedente, mostrando la rete di pali intelligenti, e qui si vede finalmente la bicicletta elettrica, si vede anche la telecamera per fare resilienza urbana, di sicurezza, legalità in città. Tutto questo collegato a dei *server*, che il vero costo della trasformazione *smart* dei pali intelligenti, sta proprio in quello che sta dietro, nella sensoristica che può essere messa, sottratta, riparata in qualsiasi momento o inserita successivamente, l'importante è creare dietro un telecontrollo, una telegestione che ha i suoi *server*, la sua stazione di controllo, ha i suoi dispositivi e nei quadri già distribuiti in città, l'importante è dotarci di questo sistema infrastrutturale e poi sulla sensoristica interverremo magari anche dopo. Stiamo valutando.

Questa *slide* è molto complessa: parla degli aspetti finanziari, è una *slide* che abbiamo usato anche per dialogare con i soggetti privati interessati in questi percorsi di partenariato, questa *slide* parla dei vettori di finanziamento tipici dei partenariati pubblici, tipo l'illuminazione pubblica. Ci sono due strade che noi ci aspettiamo di trovare nelle proposte che arriveranno: una è il *project financing* alla sinistra e avete il corrispettivo diagramma nel quale si vedono gli attori, il Comune di Genova che dovrebbe parlare con una società veicolo, che dovrebbe essere composta da un *general contractor*, un contratto di gestione e questi insieme a una banca, il finanziamento tramite terzi ad un certo livello di debito, qui rappresentiamo indicativamente l'85 per cento, finanzia l'opera che poi viene da noi ripagata tramite dei canoni annuali, più probabilmente una quota di cofinanziamento. Infine, in basso ci sono i vettori energetici che sono degli altri contratti che verranno gestiti tra l'SPB e la società di fornitura tipo dell'energia elettrica in questo caso, ma anche di fornisce le lampade con i livelli di Iva rappresentata al 22. Dall'altra parte il *project leasing*, i vantaggi e gli svantaggi, quali attori in più abbiamo. Ovviamente abbiamo una società di *leasing*, un operatore di *leasing*, abbiamo un'ATI, una società temporanea piuttosto che una società veicolo e così via. Questa è la rappresentazione dell'analisi che stiamo cercando di fare per ottenere un'operazione fuori dal bilancio che non presenta nessuna natura di indebitamento per il Comune. La difficoltà sta proprio in questo, nel creare questo tipo di logica. Tra l'altro, ampiamente supportata da qualsiasi iniziativa anche a livello di Governo centrale, però nel mercato poi trova le sue difficoltà per attecchire.

Infine ci sono le attività di promozione, l'altro asse di cui volevo parlare, che come introducevo prima, erano i fondi di Kyoto. Qui volevo mostrare pure il valore di queste iniziative: per il fondo Kyoto scuola noi abbiamo presentato questa domanda, ci aspettiamo una risposta a breve, speriamo prima di un'eventuale pausa estiva di agosto, e in questo caso l'importo dell'operazione sarebbe circa di 1 milione di euro. Noi possiamo accedere ad un fondo rotativo per 1 milione di euro, per iniziare a fare una serie di diagnosi energetiche che ci permettono, sempre nel senso dello sviluppo di indicatori, del monitoraggio e di controllare quel che realmente dobbiamo gestire, ci permette di fare queste diagnosi che sono alla base di qualsiasi forma di contrattazione quando si vuole aumentare la prestazione dei nostri immobili, l'amministrazione energetica.

Programma ELENA. Stiamo lavorando, abbiamo raggiunto un ottimo risultato per quello che riguarda la partecipazione dei Comuni dell'area metropolitana. Infatti il programma ELENA nel 2015 si decise di passare da una presentazione solo a livello comunale di Genova ad una presentazione di area metropolitana. Adesso Genova probabilmente con ventuno Comuni circa, presenterà questa richiesta di accesso al programma ELENA. Insieme a questi venti o ventuno Comuni, più in là sarà confermato il numero esatto, ad oggi sono ventuno, presenterà un programma di investimento unico, nel quale da una parte ci sarà la mole degli interventi propri di Genova e dall'altra parte la mole di questi *partner* cittadini. Questa fase è stata percorsa abbastanza positivamente perché all'inizio di questo percorso non sapevamo quale sarebbe stato il livello di partecipazione da parte dei Comuni

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

dell'area metropolitana e siamo abbastanza soddisfatti. Adesso abbiamo definito il valore dei loro interventi e abbiamo già iniziato e porteremo avanti da qui alla fine del mese di luglio la definizione totale del programma di investimento, alla quale seguirà la presentazione. È una piccola fase di negoziazione con la banca d'investimento europea. Tutto per riuscire a presentare un programma di investimento per efficienza energetica in città del valore di 31 milioni, per il quale Genova sarà capofila nel gestire anche tutte le iniziative di consulenza necessarie e propedeutiche per la stesura dei contratti per la gara.

La programmazione PON Metro è l'altra attività che assorbe tantissimo il nostro tempo, al quale quindi noi diamo una certa importanza, un certo significato e qui mostriamo i livelli di *budget* che sono stati allocati per i vari temi di azione: abbiamo la mobilità sostenibile che anche se inserita in questa *slide*, non è parte della mia attività al momento; l'efficientamento sull'illuminazione pubblica per il quale questi 4 milioni vanno proprio a cofinanziare la capacità di eventuali proponenti di creare una rete *smart* per l'inclusione di una rete intelligente, quindi supportiamo quell'aspetto principalmente; l'efficientamento edifici pubblici, altri 4 milioni nei quali stiamo cercando di creare questi percorsi ripetibili per la definizione e la creazione dei distretti energetici, ma anche nei 4 milioni stiamo cercando di sviluppare analisi che riguardano gli involucri di questi edifici, quindi la parte non bancabile dell'aspetto; l'efficientamento della residenza pubblica. Anche su questo, la residenza pubblica abbiamo un aggiornamento importante: abbiamo unito questa iniziativa ad una iniziativa della Regione, se non sbaglio, con il programma *Energy shift*. Il programma *Energy shift* è molto simile al programma ELENA: la Regione sta preparando una serie di diagnosi energetiche per fare delle gare, per far partecipare poi dei soggetti privati che investiranno tramite finanziamento tramite terzi e migliorare gli impianti e gli involucri del loro patrimonio residenziale pubblico. Noi vorremmo, abbiamo già comunque stabilito questa linea d'azione, ora stiamo formulando la convenzione tra i due enti, pensiamo che sia opportuno unire questi 2 milioni e mezzo a questa iniziativa, trasformandola in un cofinanziamento di quella che poi sarà una gara che dovrà venire comunque, perché è la gara di *Energy shift*, una gara che avrà lo stesso oggetto, se non quello di efficientare il residenziale pubblico. Questo si può fare, si può pensare, perché tra la Regione e il Comune di Genova c'è la società ARTE che gestisce parte del nostro patrimonio residenziale pubblico. Quindi questa forma di collaborazione è auspicabile ed è stata poi determinante per trovare la forma più funzionale, a nostro avviso, di gestire questa quota parte del PON Metro.

Questi diagrammi mostrano invece l'ultimo asse individuato ad oggi, che è l'asse della fornitura di vettori energetici. Come potete vedere, qui abbiamo la rappresentazione del prezzo, l'andamento del costo dell'energia elettrica dal 2012 al 2015 per Genova. Questo è misurato su tutti i punti di distribuzione dell'energia che sono circa 1.800. La linea blu è con Iva, la linea rossa è al netto di Iva. Questo tipo di rappresentazione, questo tipo di lavoro, questa capacità di poter conoscere esattamente qual è il prezzo dell'energia, che cambia punto per punto, cambia se bassa tensione, se media tensione, a seconda della disponibilità della potenza installata, questa è la base, l'abc per riuscire poi a contrattualizzare o ad ottimizzare il servizio relativo a questa erogazione di energia. Analogamente, qui abbiamo i consumi, l'altro lato della medaglia: quello che abbiamo consumato. Come potete vedere, nel 2015 alla fine i consumi risultano più bassi, semplicemente perché questo diagramma è aggiornato a marzo, siamo a giugno e ancora aspettiamo i conguagli del 2015. Di fatto, i consumi del 2015 ci aspettiamo che siano più bassi dei consumi del 2014, vedete che i consumi sono aumentati fino a giugno 2014, questo picco è solo dovuto alla qualità dell'informazione. Questi andamenti irregolari sono dovuti alla qualità delle informazioni a disposizione, ecco perché la banca dati dell'energia risulterà fondamentale per correggere questi andamenti. Ci aspettiamo in generale – sarà aggiornato a fine anno questo diagramma – una riduzione dal 2015 dovuto sia ad un clima moderato, più moderato, sia alla riduzione della tariffa che qui vedete come è precipitata nel 2015? Questo è un risultato di cui siamo abbastanza contenti, è l'opzione verde, l'attivazione dell'opzione verde che ha anche un effetto di partecipazione e inclusione sociale, in quanto è prevista l'affissione di targhette, ma anche di adesivi, su tutte le scuole o sugli uffici del patrimonio, dove c'è una affluenza del cittadino. È incoraggiante vedere che la città si muove anche da un punto di vista della sensibilità verso il tema dell'uso dell'energia verde. Questo attestato è quello che è stato rilasciato dopo la nostra adesione.

Io vi ringrazio dell'attenzione e ovviamente sono a disposizione per qualsiasi domanda. So che la natura degli argomenti che ho presentato, ha un certo livello di dettaglio, difficoltà che può essere approfondito, spero che i messaggi principali siano passati, messaggi universali sui quali poter costruire un confronto.

RUSSO – PRESIDENTE

Io ho segnate, immagino, molte domande su questo punto dell'ordine del giorno, li dividiamo: facciamo prima il punto n. 1 e poi il punto n. 2?

Mozione d'ordine, Consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Lei, Presidente, ha affermato che la documentazione di cui all'odierno incontro era ricavabile, invece in cartella è stata depositata alle 9:47 di questa mattina mi comunicano gli uffici. Per cui, come più volte ho evidenziato, considerato che il Consigliere comunale deve avere il tempo di esaminare la documentazione, gli uffici hanno l'apparato e hanno anche i consulenti che elaborano i documenti, il Consigliere comunale se non hanno il tempo di poter valutare in modo dettagliato la documentazione iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, io personalmente non ce l'ho la documentazione, ma non è la prima volta che questo succede, quindi oggi io mi rifiuto di intervenire e mi auguro che poi la riunione sia aggiornata.

RUSSO – PRESIDENTE

Ha ragione il Consigliere Grillo, ho sbagliato io, pensavo che fosse stata inserita, ma ho fatto un errore; effettivamente l'abbiamo inserita quando ci è arrivata.

Se siamo d'accordo, dividiamo i due punti dell'ordine del giorno. Se siamo tutti d'accordo di dividere i due punti dell'ordine del giorno, magari dividiamo gli interventi per essere un po' più pratici. Quindi se vuole intervenire sul punto n. 1.

VALERIO – ESPERTO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Volevo fare alcune osservazioni su quanto è stato detto e quello che comunque ho capito in questo momento, ripromettendomi eventualmente un approfondimento. Ci sono alcuni temi che mi piacerebbe venissero in qualche modo approfonditi dal lavoro che l'*energy manager* ha fatto o comunque in generale dall'amministrazione pubblica: uno di questi è il fatto che le tematiche che abbiamo affrontato, quindi parliamo di anidride carbonica, ovviamente siamo d'accordo su questo tema, sono strettamente connessi con tutti gli altri elementi che si sviluppano durante le combustioni. Quindi nella documentazione che viene riportata e comunicata ai cittadini, io mi permetto di suggerire anche nelle valutazioni che la stessa Amministrazione farà sulle priorità da individuare, è anche quella inerente l'abbattimento degli inquinanti tossici che le combustioni sicuramente comportano. È un argomento di cui abbiamo già parlato in quest'aula e tutt'altro che di secondaria importanza. Quindi sapere quanta anidride carbonica siamo riusciti a ridurre in città, ma anche quanto ossido di azoto, polveri sottili, ossido di carbonio e quant'altro. Quindi in qualche modo anche per riuscire a raggiungere quei famosi obiettivi di qualità, che stentiamo a rispettare. Da quello che ho letto sulle fonti di energia rinnovabili su cui si vuole puntare (fotovoltaico, eolico), siamo solitamente d'accordo, io però mi permetto di suggerire una grande attenzione nell'evitare che nelle fonti di energie rinnovabili ci siano le combustioni di biomasse. Questo è un tema assolutamente all'attenzione, perché c'è un grande programma nazionale di incentivazione di queste fonti di energia, non ve la voglio fare troppo lunga, ma bruciare legna è molto peggio che bruciare carbone dal punto di vista ambientale e ho anche qualche riserva sul fatto che effettivamente questo sia un modo per poter ridurre gli effetti serra. Quindi un'attenzione su questo tema, perché tanto per dirvene una, so che Riva era stato tentato anni fa di bruciare olio di palma nelle sue centrali, cosa che è tornata indietro, ma visto che le tentazioni sono forti, visto che ci sono dei forti incentivi, questo è.

Ho visto, mi pare che l'*energy manager* non ne abbia parlato, quindi mi scuso se mi sono perso qualche battuta, che nei temi presenti c'è anche il regolamento edilizio, l'ho vista come voce; mi permetto di insistere sull'opportunità di lavorare esattamente su quello, perché non credo che sia un

caso che Genova in particolare, ma anche la Liguria in generale, è il paese che ha meno impianti fotovoltaici visibili, mentre si cammina, mentre si gira. È un problema di regolamento, che mi rendo conto – io poi come ex presidente di «Italia Nostra» non posso non essere sensibile anche agli aspetti estetici – però in un contesto storico bisogna anche tenere conto di questo, semplicemente per il fatto che le tecnologie ci hanno messo a disposizione ciappe fotovoltaiche, in Inghilterra questa è una pratica in uso e peraltro accettata anche in zone ad alta protezione ambientale e, proprio notizia di qualche giorno fa, anche i coppi fotovoltaici sono diventati una realtà e sono stati progettati per poter essere inseriti anche in contesti storici. Quindi mi auguro che gli uffici su questo siano attenti, in modo tale che il cittadino sia facilitato nel suo percorso, per poter efficientare anche il suo appartamento o eventualmente il suo palazzo, perché ci sono altre due possibilità interessanti. Per il fotovoltaico, vedo proprio l'altro giorno, negli Stati Uniti ci sono dei veri e propri tetti aggiunti, delle tettoie sul tetto principale che l'ingombro delle varie attrezzature potrebbe non essere idoneo, anche per quanto riguarda l'inclinazione, ci sta e si può fare. Mentre mi sembra molto più interessante una cosa che ho peraltro realizzato in proprio, è quella di trasformare i balconi esposti a sud in verande con sistemi solari passivi. È un problema di regolamento edilizio, perché so che ci sono queste regole, ma io penso che con certe caratteristiche, balconi di piccole dimensioni, interventi omogenei su tutta la facciata, si possa ottemperare. Tanto per dirla tutta, una veranda di questo tipo permette d'inverno con il sole basso, ancor di più se poi c'è il mare davanti, quindi con il riflesso del mare, di fare in modo che quella stanza dotata di quella veranda di fatto non abbia bisogno di riscaldamento, utilizzando soltanto in modo passivo l'energia solare che arriva anche nel periodo invernale. Girandomi intorno e curiosando, ci sarebbero tantissimi edifici con questa caratteristica a Genova, un ripensamento credo sarebbe utile e opportuno.

Finisco con due annotazioni. Una è quella che riguarda tutto il discorso della gestione dei materiali post consumo. La possibilità del biodigestore che mi auguro e della produzione del biometano mette in moto un meccanismo estremamente interessante, che sicuramente deve essere visto in modo prioritario per metanizzare i mezzi di trasporto di AMIU, i mezzi pesanti che, come ben sa l'Assessore Porcile, è uno dei problemi del trasporto pesante nella nostra città, per quanto riguarda anche problemi di ossido d'azoto e di inquinamento, l'utilizzo del biometano che dai conti che ho già visto, potrebbe ampiamente tranquillamente coprire i consumi energetici di AMIU e AMT, è un discorso serio che deve essere preso in seria e attenta valutazione come una fase transitoria per passare immagino a quello che forse ci dirà l'Assessore al traffico, alla mobilità, all'elettrificazione dell'intera mobilità pubblica.

Sul tema della gestione dei rifiuti ho visto che c'è un capitolo che riguarda questo tema, merita di essere più ampliato e più reso noto, perché i conti ci sono già. Il riciclo rispetto ad altre gestioni, ovviamente sempre secondo me c'è sempre l'ombra dell'inceneritore che incombe, che se non sarà nella nostra regione, magari fuori regione, tutte le analisi dicono con estrema chiarezza che i ricicli di raccolta differenziata, meglio se fatta con mezzi a basso impatto come quello del metano, insieme al riciclo e al recupero hanno una riduzione delle emissioni di anidride carbonica e ovviamente anche degli altri inquinanti associati nettamente superiore. Si parla di tre volte di più sia il recupero energetico, che la riduzione di anidride carbonica rispetto alla cosiddetta "termovalorizzazione". Quindi che questo conto venga esplicitato e reso pubblico proprio per invitare ancora di più i cittadini genovesi a darsi da fare, a far bene la raccolta differenziata e il riciclo, mi sembra un punto importante.

Finisco su questo tema e mi aggancio ad un tema che chiaramente sarà il solito problema, che tutti sapete, che io mi auguro che il porto capisca che le cose stanno cambiando, l'ente portuale, e che anche a loro tocca fare la loro parte per ridurre le loro emissioni non solo di anidride carbonica ma anche di inquinanti. Volevo citare una cosa interessante: il porto di Amburgo alcuni mesi fa ha inaugurato un sistema molto originale per poter ridurre le emissioni delle navi attraccate, quindi stiamo parlando di elettrificazione, non è l'elettrificazione della banchina che non so che tipo di problemi possa avere, ma è proprio la realizzazione di una piccola centrale a metano, ovviamente galleggiante – è questa la novità – di potenza adeguata per poter supplire ai forti consumi energetici delle attuali grandi navi da crociera: parliamo di 7 megawatt che è veramente una quantità importante, e la cosa interessante è che questo impianto è alimentato a metano. Un uso anche in questo caso del biometano che produrremo con i nostri scarti, mi sembra interessante da essere valutata, anche perché

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

in questo modo perlomeno il biometano non ha il problema e comunque è da fonte rinnovabile, quindi assolutamente compatibile. La lancio come idea, perché questa cosa ovviamente è stata una scelta di Amburgo, della città e della sua Amministrazione, che apre un nuovo percorso che io penso che anche il nostro Paese debba attivare e in questo caso le capacità di inventarsi nuovi modi, come quella che vi ho detto prima, mi sembra estremamente interessante da non trascurare anche per la nostra regione.

Io vi ringrazio. Se avete qualche richiesta a seguito di questo mio intervento, ben volentieri.

CAMPORA – PDL

Alcune domande specifiche. Sulla questione del polo di piazza De Ferrari – Carlo Felice, volevo capire, in parte forse lo ha accennato, a che punto siamo. C'era la possibilità di costruire questa rete e questa centrale che doveva fornire energia mi pare a Carlo Felice o forse dentro il palazzo della Regione o qualche altro immobile. Poi, sui bandi europei a che punto siamo, se siamo riusciti quest'anno ad accedere a dei bandi europei, quindi ad acquisire risorse finalizzate al risparmio energetico. Se sono state introdotte delle buone pratiche all'interno del Comune – e mi rivolgo in particolare al personale – per ridurre comunque i consumi attraverso comportamenti positivi che comunque anche quelli in un ente così ampio possono avere un impatto. Poi, se poteva darci qualche accenno circa le modalità di acquisto dell'energia: penso all'energia elettrica. Credo che venga acquistata – lo ha detto – attraverso CONSIP, però da comprendere oggi qual è l'attuale fornitore su tutta l'energia elettrica del Comune di Genova e come si procede all'acquisto, nel senso che è un meccanismo che io in parte conosco, però credo sia utile anche spiegarlo per comprendere come funziona CONSIP. Poi, chiedevo un aggiornamento sul parco fotovoltaico dell'aeroporto, quell'opera compensativa in relazione alla gronda a cui aveva già accennato in una prima audizione che abbiamo avuto a settembre, oppure l'anno scorso. Era stato un suo intervento su quest'opera che sarebbe prevista all'interno dell'aeroporto, quindi questo parco fotovoltaico che rientrerebbe nell'opera della gronda di Ponente come opera compensativa, da quello che comprendo. Io le chiedevo un'ultima questione: nel momento in cui gli uffici, le Direzioni fanno dei bandi, che in qualche maniera possono avere degli aspetti legati ai consumi, volevo comprendere se lei viene comunque sentito, se lei comunque interviene anche nella formulazione al fine di migliorare magari i bandi da un certo punto di vista. Faccio un appalto, faccio un bando, la Direzione contratti piuttosto che altre Direzioni se in qualche maniera sentono anche il suo parere al fine di verificare se nel disciplinare comunque vi sono aspetti che in qualche maniera possono essere migliorati e che attengono proprio al ruolo che lei sta svolgendo.

CHESSA – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Ringrazio l'*energy manager* per la relazione che ha prodotto, però devo dire che questa relazione, pur estremamente dettagliata e approfondita, la considero semplicemente una premessa propedeutica al tema della Commissione, perlomeno allo spirito con cui è stata richiesta questa Commissione.

Io ho apprezzato il fatto che questo possa essere un rendiconto del suo lavoro fatto in questo anno ed è una cosa che qui il Consiglio richiedeva già da tempo, quindi mi va bene questa prima parte, però mi manca una seconda parte: il tema ispiratore della Commissione di oggi era quello fondamentalmente legato al contenimento delle emissioni inquinanti ed era nato proprio dopo tutte le polemiche che sono susseguite all'ordinanza sindacale sui motori a due tempi, sulle «Vespe» e cose del genere, per la quale io ero perfettamente concorde, nel senso che quella è una fonte di emissioni di inquinanti e quindi va contenuta, però si è scatenato tutto un dibattito caratterizzato dal benaltrismo che tutto il resto che determina non lo consideriamo, e allora questa Commissione doveva essere in questo senso; andare a fare un'individuazione, quindi una diagnosi delle fonti inquinanti, quindi successivamente passare alle azioni terapeutiche necessarie e fondamentali per il contenimento delle emissioni inquinanti. Quindi io direi che probabilmente nascerà anche dal dibattito, ma ritengo che questa Commissione di oggi sia propedeutica per poi approfondire nel dettaglio le varie puntuali necessità di comprensione su che cosa determina l'inquinamento e le azioni puntuali che si fanno, che si intendono fare nel futuro e quelle anche che si dovrebbero fare. Già qualcosa è stato detto nei precedenti interventi. Per prepararmi meglio alla prossima Commissione, chiedo all'*energy manager*

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

che sia prodotta una relazione scritta a corredo delle *slide* che ha dato oggi, che significa semplicemente alcune righe didascaliche rispetto alle *slide*, che poi sarebbe la sintesi della relazione che lei ha fatto oggi, però mi piacerebbe averla scritta da poterla valutare, leggere e capire meglio.

MUSCARÀ – M5S

Vorrei partire dalla presentazione che ci ha mostrato poc'anzi, dalla *slide* n. 3 che non so, mi pare che non sia stata presentata, le funzioni primarie dell'*energy manager*: «nella legge n. 10/91 viene indicato che la principale funzione del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia consiste nella predisposizione di bilanci energetici e nel supporto al decisore sulle scelte da effettuare al fine dell'uso efficiente dell'energia». Mi pare che dalla presentazione di oggi è venuta meno la principale funzione dell'*energy manager*: mi riferisco al fatto che non è stato presentato il bilancio energetico; io mi aspettavo che venisse presentato un bilancio energetico di quelle che sono le infrastrutture comunali. È stato fatto in modo molto sommario a grandi linee, ma in pare che in un anno si poteva fare molto di meglio. Non ho sentito parlare del PEC (Piano energetico comunale) che la legge n. 10/91 prevedeva che dovesse essere redatto entro luglio 1991. Siamo nel 2016, chiedo: il Comune di Genova non si è ancora adeguato a questo? Chiedo all'ingegnere se potrebbe in qualche modo darci delle delucidazioni su questo. Però le chiedo intanto se ha predisposto i bilanci energetici, ad esempio abbiamo gli edifici scolastici, lei ha citato il progetto «Kyoto 3» che prevede un finanziamento di 1 milione di euro, io mi aspettavo che lei si fosse fatto dare dagli uffici i dati per verificare attualmente le scuole che cosa utilizzano come energia, che spreco c'è, perché il bilancio energetico è proprio la differenza tra l'energia introdotta e quella consumata. È chiaro che se noi non facciamo questa valutazione per ogni singolo edificio, non possiamo capire se gli edifici pubblici attualmente consumano più energia di quella che dovrebbero consumare. Sono queste le informazioni che io mi aspettavo oggi da lei, e penso che in un anno dal suo insediamento qualcosa di più ci avrebbe potuto dire. Ad esempio: impianti sportivi – le chiedo – è stato fatto uno studio sugli impianti sportivi? Le piscine comunali attualmente utilizzano grosse quantità di energia per riscaldare sia l'acqua che gli ambienti. Nella sua presentazione, ha parlato anche di monitoraggio delle utenze, abbiamo visto due *slide* nelle quali si riportavano i consumi dal 2012 ad oggi dell'energia, ma io vorrei vedere i consumi proprio riferite a particolare impianti. Quindi abbiamo fatto dei monitoraggi sulle utenze? Abbiamo fatto delle valutazioni sulle condizioni di fornitura? Ad esempio, sulle piscine è possibile cercare dei fornitori che ci vendano al miglior prezzo il combustibile? È stato fatto questo?

Ricerca di finanziamenti. Mi pare un po' poco. Lei ci ha parlato di due canali di finanziamento: il «Kyoto 3» per 1 milione di euro, che mi sembra veramente poco per una città di seicentomila abitanti, e il progetto ELENA di 31 milioni di euro che però da come ho capito, coinvolge ventuno Comuni, pertanto di quei 31 milioni di euro vorrei capire quanti ne potrebbero potenzialmente arrivare nella nostra città.

Anche per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, vorrei sapere cosa si è fatto oggi: lei ci ha fatto vedere una *slide* dove sono riportati alcuni puntini di diverso colore, tra l'altro difficilmente interpretabili proprio per la qualità dell'immagine, invece vorrei vedere dei dati, ad esempio di ASTER, non so chi deve ottemperare a questo, nel 2012 ad oggi – quindi il periodo di competenza di questa Giunta – cosa si è fatto per migliorare l'illuminazione pubblica. Mi aspetto da lei delle risposte. Nel caso in cui non riesca a darle oggi, immagino sia il caso di convocare un'altra seduta, perché mi pare veramente che non sia accettabile una relazione del genere dopo un anno della sua attività. Quindi io vorrei capire se il Comune di Genova in qualche modo ha avuto vantaggio dall'utilizzo di un *energy manager*, che è comunque contemplato dalla legge, ma mi deve anche portare dei risultati. Quindi mi aspetto da lei, o comunque dalla Giunta, qualche delucidazione in merito su quello che è stato effettivamente fatto. Nella presentazione abbiamo visto delle intenzioni rispetto ai monitoraggi, mi sta bene, è chiaro, vanno fatti perché per individuare i problemi è necessario farli, però mi aspettavo anche qualche atto concreto, quindi mi aspettavo che qui oggi vedessimo delle tabelle, delle indicazioni su dove sono stati fatti gli interventi, su dove sono state installate le valvole termostatiche, se sono stati installati dei pannelli solari, questo mi aspettavo.

DE PIETRO – M5S

Io volevo ringraziare l'Assessore e l'*energy manager*, perché mi rendo conto che parlare di risparmio energetico quando abbiamo come fornitore un'azienda che si prepara a prendere in mano AMIU e andare a bruciare rifiuti, è molto difficile. Però al tempo stesso volevo rilevare alcune cose intanto sul discorso dell'illuminazione pubblica a led: io quando sento parlare di led per l'illuminazione pubblica, ho sempre la preoccupazione del cambio di colore che avranno le nostre città. Purtroppo c'è una divergenza importante fra quella che è la fascia di comfort del nostro occhio e quello che purtroppo invece è il massimo risparmio che si tende a rincorrere su questo tipo di tecnologia. Parlo di risparmio energetico. Ho chiesto ad ASTER e mi è stato risposto che il tipo di led che è stato programmato e che saranno installati sono sui cinquemila kelvin, che è una luce bianca. Sarebbe credo molto più consono a rispetto di quella che è l'attuale illuminazione con lampade allo iodio giallastre, che l'illuminazione venisse intorno ai tremila kelvin, e quindi proprio per questo io chiederei che il nuovo piano di illuminazione della città abbia anche un parere dell'ufficio della paesaggistica del Comune e anche eventualmente dalla Soprintendenza, perché anche la scelta delle colorazioni dei monumenti, dei palazzi che sono stati fatti a Genova, è stata fatta tenendo conto del tipo di illuminazione che attualmente è in uso. Quindi non vorrei che poi ci trovassimo nella condizione di avere fatto una scelta che, dal punto di vista energetico è ottimale, poi invece crea degli ambienti di vivibilità urbana meno confortevoli di quello che attualmente sono. Credo che quindi sarebbe molto interessante un parere dell'ufficio paesaggistico sulla colorazione e quindi sui gradi kelvin che dovranno avere le lampade dell'illuminazione pubblica a Genova, che potrebbero anche essere diverse da zona a zona ovviamente.

Un'altra cosa che tra le righe era saltata fuori, era questo progetto del teleriscaldamento. Io immagino, e qui chiedo conferma, che si stia parlando del progetto «Celsius» di *smart city*. Me lo può confermare? Si tratta di «Celsius». Io ho avuto modo di approfondire questo progetto con alcuni ingegneri, i quali mi hanno messo in guardia proprio su questo progetto dal fatto che è un tipo di tecnologia che è sicuramente, dal punto di vista teorico, molto interessante, perché sfrutta... del polo Tursino? Allora niente, perché il «Celsius» sarà un buco, si romperà la turbina molto presto, rimarrà lì perché richiede delle manutenzioni che ovviamente non interessano i nostri amministratori, i quali preferiscono le inaugurazioni alle manutenzioni.

Poi, abbiamo sofferto secondo me una certa mancanza di dati, abbiamo avuto giusto alla fine qualche *slide* con qualche cifra, qualche dato che si sa, soffre purtroppo della mancanza di organizzazione da questo punto di vista ancora del Comune e la speranza, mi rendo conto, è un duro lavoro, lo dico perché io ho fatto i cartelli nel mio ufficio, «*memento mori*» ma prima spegni la luce. Sono riuscito a ottenere che su quattro lampade, due o tre adesso le spengono. Qualcuna resta comunque accesa. È stata una lotta dura, ha ottenuto il 60 per cento di quello che era l'ottimale, qualche cosa abbiamo ottenuto, ci sono voluti tre anni. Quindi quella fascia bassa della piramide, il comportamento delle persone tenderei ad escluderlo, perché purtroppo i messaggi che invece ci arrivano dalla pubblicità, da tutto quello che ci circonda, sono che sprecare è bello e quindi ricordo ai tempi negli anni sessanta e settanta quando si diceva che il livello della cultura si misura dalla quantità di rifiuti che si produce, oggi questo chiaramente è stato esattamente invertito questo ragionamento, però purtroppo è rimasto nel dna di molte persone. Quindi tenderei a mettere dei sistemi completamente automatici.

Altra cosa, faccio l'esempio proprio del palazzo delle Torrette, che ricordo ai Consiglieri quest'anno compie trecento anni, è del 1716, dopo diversi tentativi, siamo riusciti ad ottenere perlomeno l'attenzione sul problema dei sensori di presenza per le lampade nei corridoi e nei bagni, che è una cosa che sicuramente potrebbe aiutare un risparmio energetico fatto senza tenere conto di quella parte bassa difficilmente costruibile della piramide. Ci è stato proposto di cambiare la plafoniera, quindi con un costo notevole, noi abbiamo detto mettiamo i tubi a led e sicuramente, e ho visto che esistono sul mercato, delle apparecchiature che possono essere aggiunte alla plafoniera vecchia per realizzare i sensori di prossimità ad un costo decisamente inferiore. Quindi forse bisognerebbe anche valutare i fornitori e non lasciare troppa libertà ai fornitori di fornire la roba, ma andare avanti con dei progetti specifici: gli uffici del Comune dovrebbero progettare e i fornitori

dovrebbero fornire. Se noi lasciamo fare la progettazione ai fornitori, è evidente che i costi del Comune sono destinati ad aumentare.

C'è poi una domanda che arriva da una vecchia necessità che abbiamo avuto come gruppo municipale nel Ponente, era stato fatto un progetto di ottimizzazione del discorso dei consumi, era stato chiesto al Municipio l'elenco dei contatori elettrici che erano in carico al Municipio, non esisteva; abbiamo chiesto anche a livello comunale, non esisteva nel 2012 un elenco dettagliato, o perlomeno se esiste, non era a disposizione di nessuno, perché nessuno ne conosceva l'esistenza, quindi volevo sapere se a questo livello di ammodernamento della struttura dell'*energy manager*, se il Comune di Genova sa quali sono i contatori per i quali paga la bolletta. Allora ci risultava che ci si limitasse a pagare le bollette, senza però fare nessun tipo di verifica.

Un'altra cosa che mi interessava sapere, è se in questo contratto di fornitura globale sono comprese anche le scuole, gli asili, o se ci sono soltanto i pazzi dell'Amministrazione.

Un'altra cosa che non ho visto emergere dalla presentazione, è l'investimento per il Comune potrebbe fare su pannelli solari e produzione eolica di energia elettrica. Questo lo metto in relazione al fatto che come sapete, la TESLA che è la famosa azienda americana che produce auto elettriche *cutting edge* dal punto di vista tecnologico, ha liberalizzato i propri brevetti: loro producono dei sistemi a batteria da 3 kilowatt di potenza, che possono essere installate in casa e forniscono la corrente elettrica all'abitazione dopo averle caricate di giorno con l'impianto solare, quindi è stato risolto il problema con un accumulo di questo tipo. Ci sono anche altri sistemi di accumulo che nel frattempo sono stati inventati, qua si parla di 3 kilowatt per circa 2 mila euro mi sembra, quindi volevo sapere se il Comune ha preso in considerazione anche la possibilità di diventare lui stesso produttore di energia elettrica e di utilizzare dei sistemi di accumulo per i bassi consumi che comunque il Comune ha durante la notte, perché il grosso del lavoro ovviamente viene svolto di giorno. Mentre in casa è esattamente alla rovescia di solito: la casa di giorno è vuota e la luce si tiene accesa di notte. Quindi da questo punto di vista potrebbe essere una strada da seguire.

Un'altra cosa che volevo chiedere, è questa: negli Stati Uniti è stato identificato un problema sulle norme per il condizionamento, è stato scoperto che le norme sono maschiliste. Qualcuno si metterà forse a ridere, ma è un problema serio, problema che abbiamo vissuto alle Torrette qualche giorno fa. Ricordo che alle Torrette per tre o quattro anni abbiamo insistito per mettere le valvole termostatiche, alla fine è venuto il «Secolo XIX» su un video che era stato messo in rete, ha fatto un servizio facendo vedere che sabato a mezzogiorno c'erano ventisei gradi al primo piano delle Torrette. Lì è scattata la grande macchina toccata nel vivo dalla comunicazione ai cittadini, magari cominciamo ad essere in periodo elettorale, si è mosso qualcosa, sono venuti, hanno fatto le misurazioni, hanno abbassato da noi e ovviamente su in alto hanno cominciato a gelare, questo perché la soluzione sono le valvole termostatiche che ora, finalmente dopo tanti anni, sono state messe. Quindi volevo sapere se visto che parliamo anche di *smart city*, se Genova non potesse partecipare con un progetto *smart* di questo tipo nel *team* internazionale che sicuramente si sarà formato su questo argomento, che è un argomento molto importante, perché è evidente che un argomento di questo tipo ha una grossa ricaduta economica: separare sessualmente il tipo di riscaldamento e di raffrescamento si risolverà alla fine in un grosso *business* per le aziende e una grossa necessità di riorganizzazione anche degli uffici, perché quando arriverà in Italia la norma che le donne hanno diritto a più caldo d'inverno e meno freddo d'estate, necessariamente bisognerà studiare una riorganizzazione del Comune e quindi avremo delle persone felici e tanto lavoro da svolgere. Quindi lancio l'idea di aprire un progetto *smart city* su questo argomento.

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Condivido l'intervento del collega Chessa, al di là dell'appunto polemico che ha fatto sulla necessità di capire da dove vengono le emissioni di inquinanti, però condivido assolutamente quello che diceva il collega Chessa, mi rendo conto che però probabilmente il Comune da solo non è in grado di farlo, tanto è vero che la Regione che ha sospeso nel 2011 questo tipo di analisi consultabile in rete, però questo io penso che sia la cosa principale. Se non sappiamo quali sono le principali fonti di emissioni, è difficile fare una priorità degli interventi.

Detto questo, voglio fare alcune domande rispetto alla relazione. Nella *slide* dello stato di avanzamento dei lavori e riduzione CO₂ proposta, ancora oggi mi sembra abbastanza simile a quella di sei mesi fa, il primo punto è la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero energetico della frazione residua degli RSU post raccolta, che mi pare che tradotto sia il gassificatore. Visto che mi pare di aver capito che l'Amministrazione comunale e la Città metropolitana abbiano approvato degli atti in cui il gassificatore non si fa più, e visto che la riduzione del CO₂ è al primo punto, suggerirei di modificare il Seap e di sostituire questo primo punto con altri punti in modo da garantire avanzamento analogo di riduzione CO₂. Ovviamente tralascio la perversione del costruire la gronda per aumentare la CO₂ e nello stesso tempo fare il fotovoltaico per compensarla e cose di questo genere. Direi sostanzialmente che questo punto vada assolutamente aggiornato.

Per quanto riguarda questi punti, segnalo la mancanza, se non di striscio, degli interventi sul trasporto pubblico. Mi sembra di leggere che nei primi dieci interventi ci sia solo l'estensione della blu area. Direi che probabilmente l'eliminazione del gassificatore dal primo punto potrebbe dare l'occasione per inserire qualche intervento più significativo in merito al trasporto pubblico. Queste considerazioni a cui se c'è una risposta, bene, se no fa lo stesso. Invece domande su cui mi piacerebbe avere una risposta: progetto ELENA, quali edifici mette a disposizione il Comune di Genova per intervenire per l'efficientamento energetico. Faccio questa domanda, perché mi risulta che uno dei problemi dell'allentamento della presentazione del progetto, sia stato fatto che il Comune di Genova ad esempio abbia scelto di non inserire dentro il progetto ELENA l'illuminazione pubblica e altri interventi. Chiedo quali edifici mette il Comune di Genova e i tempi. Se ho ben capito, sono stati coinvolti altri ventuno piccoli Comuni della Città metropolitana, non mi sono appuntato, forse perché mi è sfuggito, i tempi in cui si immagina di presentare la domanda all'Europa. Poi, per quanto riguarda il polo Tursino, mi pare di capire ci sia una differenziazione di avanzamento di stato dei lavori tra polo Tursino e polo De Ferrari. Se ho ben capito, il polo De Ferrari è in uno stato di progettazione un pochino più arretrato di quello che Tursino, in quello Tursino il progetto c'è già, si sta aspettando in qualche modo un'offerta, non ho capito da parte di chi, se poi me lo dice, per ignoranza evidentemente, anche qua quando si immagina di fare il bando e poi una volta che c'è il bando, immagino passino sei mesi almeno, adesso non lo so, però mi conforti lei.

C'è un punto nelle *slide* relativo al regolamento edilizio, è assolutamente opportuno e importante affrontare questo tema, ne hanno parlato già altri, però io non capisco, c'è uno stato di avanzamento al 50 per cento: noi qui quest'anno non l'abbiamo visto, mi sembra che sia abbastanza chiaro che se non arriva entro settembre/ottobre, non lo vediamo più. Poi andiamo in pensione, altri ci sostituiranno. Magari c'è qualcosa che non so; magari il regolamento edilizio è pronto, la Giunta lo approva, invece della privatizzazione di AMIU ci porta il regolamento edilizio e noi siamo ben contenti di votare a favore, se è scritto bene. Quindi i tempi del regolamento edilizio.

L'ultima cosa: non ho capito come si combini la programmazione PON Metro con i punti precedenti, perché mi pare che in qualche modo si sovrappongono, che questa programmazione nelle ultime *slide* attenga ad argomenti già sviluppati in altri progetti. Può darsi che arrivi in soccorso con risorse, non lo so. Io l'ho intesa così, però voglio essere confortato nella compressione. Quindi ricapitolando, oltre il livello puntuale, le cose puntuali che chiedo, un po' i tempi del polo Tursino, quando si immagina di fare il bando, i tempi del polo De Ferrari, se ho ben capito, sono più dilatati, i tempi del regolamento edilizio e gli edifici che mette a disposizione il Comune di Genova per il progetto ELENA.

COMPARINI – LISTA MARCO DORIA

Innanzitutto ringrazio per la presentazione e soprattutto per il fatto che mi sembra che oggi siano arrivati nuovi linguaggi in aula e nuove culture.

Le chiederei un paio di cose. La prima è questa, è una mia ignoranza e sono un po' più nuova di altri: come si interfaccia il suo lavoro con l'ordinario di quello che è il lavoro della struttura comunale. Poi, volevo sapere rispetto agli interventi sull'efficientamento energetico, da dove è partita la nostra città rispetto agli obiettivi nazionali su quelli europei e come queste indicazioni di prospettiva ci avvicineranno al raggiungimento degli obiettivi nazionali e quindi europei. Vorrei sapere anche quali sono le città europee *partner* non solo dei progetti che ha presentato, ma anche di altri che riguardano

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

più in generale l'ambiente e le energie e che tipo di buone pratiche riusciamo ad introdurre di quelle che loro hanno già messo in atto. Vorrei anche sapere, ma questa è proprio una curiosità, oggi sono state dette in aula molte cose, molti suggerimenti, molte sollecitazioni a tenere conto di questo o di quell'altro che avviene qua e là, erano tutte cose di cui lei non sapeva niente o sono cose che invece conosceva già e sono già state portate avanti in qualche modo? Ne sono venute fuori molte dal professor Valerio per esempio, dai Consiglieri Muscarà e De Pietro, io mi chiedevo se erano proprio novità oppure se erano cose che già sono conosciute, sulle quali si sta già lavorando. Vorrei sapere anche se ha qualche notizia da darci, se è inerente il tema di oggi, sul progetto di efficientamento energetico che si sta attuando al CEP, per capire intanto come sta funzionando e anche quale modello potrebbe mettere in atto che possa essere prospettato per esempio agli amministratori condominiali, all'associazione degli amministratori condominiali, in modo che anche nel resto della città si facciano cose di questo genere. In ultimo, volevo sapere se all'interno di queste indicazioni sui poli energetici, c'è già una collaborazione esistente con altri enti che potrebbero fare la stessa cosa rispetto agli edifici che hanno in amministrazione e in gestione, e se si sta parlando anche con grossi enti che nella stessa zona Garibaldi, piazza De Ferrari potrebbero mettersi in concorso e fare più o meno le stesse cose, in modo che al centro della città non operi solo il Comune ma anche altri.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Io devo dire che sono stato indeciso se iscrivermi per fare la domanda o no. Il primo motivo è perché dovendo a mezzogiorno andare via, poteva essere – e magari sarà così e me ne scuso – viste le tante domande che ci sono, la risposta non riuscirò a sentirla e quindi è anche giusto che una domanda fatta da uno che poi non sente la risposta, sia una domanda che non merita una risposta. Chiedo scusa a tutti se non ci sarò. Il primo motivo è questo.

Il secondo motivo è perché probabilmente è un approccio rozzo il mio, non di prospettiva, ma di estrema concretezza che rasenta la rozzezza. Noi per fare queste iniziative, l'Amministrazione comunale ha delle spese di professionalità, di attrezzature, quello che c'è, la mia domanda è, visto che poi alla fine non c'è mai una lira per fare niente, ed è rivolto all'Assessore, cercando di essere capito, nel senso che potrebbe anche essere male interpretato, era anche per quello che ero in dubbio se fare l'intervento oltre che per il primo motivo, noi abbiamo delle spese che sono certe, a fronte di queste spese che sono certe, sono già arrivati dei risultati che possono essere quantificati in termini di denaro pubblico che noi amministriamo oppure, visto che sono anche attività che necessitano di tempi lunghi di investimento, entro la fine della consiliatura sono previsti dei risparmi in maniera che si possa quantificare in un bilancio: questo abbiamo speso e questo abbiamo concretamente risparmiato e ciò che abbiamo risparmiato è più di quello che abbiamo speso? Sono dati che sono in possesso dell'Assessorato? In un qualunque momento amministrando denari non nostri, ma denari dei cittadini, è un ragionamento rozzo e vi chiedo scusa, ma io lo faccio tutte le volte che mi pongo in essere se una cosa va a messa in cantiere o non va messa in cantiere. Magari sarà una maniera poco alta di amministrare, ma è l'unica che conosco e vi chiedo scusa di questo.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Tolgo una serie di cose che sono state nel frattempo chieste o dette da alcuni Consiglieri e quindi risparmiamo tempo. Anche io mi debbo scusare, ma fra poco devo tornare in dipartimento, ma sarà comunque presente la lista ad ascoltare le risposte.

Volevo una delucidazione a proposito del grafico che si trova alla *slide* del monitoraggio delle utenze e anche a quella immediatamente precedente (Analisi di convenienza), volevo capire un attimo come va letta: da quella immediatamente precedente, mi pare di capire che l'andamento del costo unitario della fornitura ha un calo nell'ultimo anno 2015 grossomodo del 13 per cento, a seconda che si calcoli quello ivato o no, ma l'ordine di grandezza vuoto per pieno è quello lì. Alla *slide* successiva si vede questa caduta verticale, che anche lei ingegnere ha sottolineato, in particolare passando dal mese di marzo al mese di aprile del 2015, nel mese di aprile 2015 non parliamo rispetto al picco di due mesi prima è un ottavo se le cifre in scala sono corrette, sembra essere un ottavo di quello di due mesi prima, ma anche riferito allo stesso mese, che credo sia più corretto, dell'anno precedente, comunque stiamo parlando di una cifra che è un quinto quindi con un calo abbondante, un calo dell'80 per cento

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

e più. Il che ha buon senso vorrebbe dire che è calato il costo unitario, ed è calato assai di più il consumo per arrivare a produrre questo calo complessivo. Però mi chiedo e le chiedo se questa interpretazione è corretta. In ogni caso, noto anche che praticamente due mesi dopo il livello di costi – sto facendo riferimento alla scala di destra e quindi sto parlando di costi – risale se non ai livelli precedenti, comunque recupera più di metà a occhio di quella che era stata la caduta che ho menzionato di aprile 2015. Quindi c'è obiettivamente una necessità mia di comprendere un po' meglio come vanno interpretati questi dati.

Un'altra osservazione, un'altra domanda che volevo fare specifica, relativamente al tema della generazione a chilometro zero della cogenerazione e simili, generazione *in loco* la chiama qui nelle sue *slide* nella parte generale delle *slide*, quindi senza volerla criticare per questo, immagino che la parte generale corrisponda ad un "sarebbe bello fare tutto questo" e poi la parte invece più delicata alle azioni in corso o fatte, se non mi sfugge, non ne parla più; volevo capire su questo tema specifico se sono in programma delle azioni oppure se l'ha giustamente menzionato per completezza, ma poi invece non si sta progettando niente su questo tema.

PUTTI – M5S

Prima di tutto, una specie di mozione d'ordine: mi chiedevo se vista l'ora, visti ancora gli interventi e le risposte, non sia il caso di non tenere qua in freezer l'Assessore e il Piano urbano sulla mobilità.

RUSSO – PRESIDENTE

La ringrazio della preoccupazione, ho chiesto all'Assessore se volesse essere liberata e cercare di concentrare la Commissione solo sul primo punto, ma l'Assessore è ottimista di riuscire ad intervenire stamattina, quindi è presente ai lavori.

Prego, Consigliere.

PUTTI – M5S

Io con gli ottimisti non ho competizione, quindi vado avanti. Invece io volevo sapere: oggettivamente mi sarei aspettato stamattina delle presentazioni un po' più concrete. Sostanzialmente ci è stata presentata sicuramente una infarinatura generale su quelle che sono le derivazioni dal Seap e quelle che sono alcune direzioni previste di intervento nel Seap, però io mi aspettavo una roba molto misurabile. Faccio un esempio: polo Tursino, quali sono le azioni previste, a che punto siamo di queste azioni; Matitone, quali sono le azioni previste, a che punto siamo di queste azioni per quello che riguarda quanto previsto nel Seap, in particolare ne vogliamo analizzare due o tre, ne analizziamo due o tre, riduzione energetica o altro; esiste un gruppo che sta lavorando sulla realizzazione della rete di illuminazione cittadina a led, invece della tipologia attuale? Mi risulta informalmente che ci sia un gruppo tecnico che ci sta lavorando, che ci siano delle prospettive, che ci sia una prospettiva di possibilità di ricerca di finanziatori esterni, capire un po' rispetto a questo. Ancora, la parte di edilizia sostanzialmente prevede tra le altre cose una parte grossa e le azioni di sostegno a terzi, che possono essere sostegno a terzi attraverso facilitazioni introdotte all'interno del regolamento dell'edilizia pubblica, quali azioni abbiamo introdotto nel regolamento. Faccio un esempio: io nel 2008 ho installato i pannelli fotovoltaici a casa mia, il Comune e la Provincia me li avevano bloccati perché mi chiedevano o di mascherarli, probabilmente mettendoci delle figure di capriolo o di stambecchi per renderli più piacevoli o di metterli piatti sul mio petto piatto, per cui il sole lo avrebbero preso allo zenit che notoriamente nell'arco della giornata non ci sta lo zenit tantissimo, per cui sono dovuto andare là a spiegare come funzionavano. 2008. Oggi cosa si può introdurre all'interno del regolamento edilizio, cosa stiamo introducendo per facilitare la realizzazione di impianti ad esempio fotovoltaici, visto tra l'altro che è venuto un po' meno il sostegno nazionale rispetto agli impianti fotovoltaici, tanto è vero che non c'è più il conto energia con gli 0,49 euro a kilowatt come allora, ma si è molto ridotta questa entità economica, ora si sta azzerando e uno ha la possibilità in cambio di riutilizzarsi l'energia. Noi come possiamo facilitare invece questa cosa. Parimenti, capire se il Comune sta lavorando per reperire risorse, perché è ovvio che difficilmente può farlo con le sue, per incentivare i soggetti che vogliono fare variazioni invece energetiche all'interno delle abitazioni in termini di progettazione: c'è

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

ancora, e non so per quanto, io mi auguro per tantissimi anni, però la possibilità di detrarsi il 50 per cento, il 60 per cento a seconda delle tipologie di interventi che si fanno, il Comune può mettere in campo delle azioni di riduzione della burocrazia da presentare, quindi facilitazione in questo senso, quindi riduzione dei costi, in termini di professionisti che deve mettere in campo, o invece riduzione dei costi delle pratiche nel caso che fai una certa tipologia di interventi? Volevo avere un'idea se queste azioni sono state messe in campo, se ce ne sono altre, perché io da oggi non riesco di fatto ad averla questa idea e quindi mi manca un po'.

Vengo poi alla *slide* 9, come già accennato dal Consigliere Bruno, rispetto a tutto quello che riguarda la mobilità, io scorgevo un po' una centralità anche nelle azioni Seap presentate e sostanzialmente sulla mobilità l'azione è l'estensione della blu area. Io faccio sempre più fatica ad accogliere l'estensione della blu area come una occasione di riduzione di CO₂ o di riduzione dell'inquinamento, perché molto spesso in realtà l'estensione della blu area è un'occasione per fare sacchi dal Comune, questa è la percezione che hanno le persone, io lo dico come me lo riportano i tanti cittadini sul territorio. Via Zamperini a Bolzaneto, il mercato comunale promuoveva la realizzazione di una blu area lì, perché così c'era rotazione e non stabilità dei posteggi dei residenti, ci hanno messo le aree blu qualche anno fa, risultato: non ci si ferma più nessuno e quindi se nessuno ci si ferma, nessuno va al mercato. Se uno deve pagare 2,40 euro per fermarsi a Bolzaneto in via Zamperini, va all'«Ipercoop» che dista la stessa distanza più o meno, ci va gratis e fa la spesa. Tutto questo in una pianificazione mi sembra riduttivo come impostazione per ridurre la CO₂ quella di scaricare sulla schiena economica dei cittadini tramite questi aspetti per tutto quello che riguarda la mobilità. Quindi mi chiedevo se c'era qualche cosa d'altro in pentola o in pianificazione. Sulla *slide* 13, volevo un po' sapere rispetto a queste diverse tipologie di intervento, quindi la parte che fa il *management* sapere come questa impostazione è stata applicata ad una delle cose che ho detto prima: tipo il polo Tursino, il Matitone per trasferirlo poi nel campo pratico questo tipo di impostazione che sicuramente è interessante. Così che, preso atto di quella che è la scuola *standard* che dice che è la divisione nella *slide* 14 dei costi tipici di intervento, il Comune di Genova rispetto a questi costi tipici quale direzione sta prendendo: quali sono i costi tipici che il Comune di Genova sta sostenendo, con quanti soldi o quale tipo di ricerca fondi sta facendo su questi diversi comparti direzionali definiti. Se no io così me ne vado a casa sapendo più o meno se un Comune volesse fare un intervento di questo tipo, quali sono i costi che deve prevedere e quindi mi vede bene per fare un *business plan* per esempio, però non mi viene bene per sapere se, rispetto alla previsione *standard* della guida operativa dell'edilizia, noi ci stiamo dentro rispetto a quello che abbiamo deciso di mettere in campo o che vorremmo mettere in campo o che pensiamo di poter mettere in campo realisticamente rispetto alle diverse voci.

Ultima cosa, una annotazione, probabilmente potrei non avere capito appieno, però mi sembra nella *slide* 25 che si dica che la programmazione PON Metro mette a disposizione 15,5 milioni mediamente per le Città metropolitane. Quindi è per le dieci Città metropolitane o è su quel programma per le città in generale? Mi sembrano davvero pochissime risorse, tenendo conto che sono una decina le Città metropolitane che, se si va sulla base del peso in popolazione delle diverse Città metropolitane, a Genova di 15 milioni se va bene, ne arriverebbe, se siamo bravi a coprogettare, perché poi queste sono coprogettazioni che passano attraverso la Regione, se siamo bravi riusciamo a portare qua 1 milione di euro, che oggettivamente per tutte le azioni previste nel Seap, sono davvero difficoltosi. Ma posso non aver capito e dai segnali dell'Assessore è così, attendo delucidazioni.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Mi scuso per le intemperanze di inizio seduta, però ritengo che la presentazione sia importante, sia molto importante l'accessibilità ai dati che presenta l'Amministrazione.

In particolare, le domande sono già state fatte e non mi soffermerò, è importante sostanzialmente capire qual è il meccanismo che al 50 per cento dello stato di attuazione del piano ci porta ad un abbattimento solo del 20 per cento dell'emissione sulla previsione. Per cui, mi sembra che l'oggetto sia questo: definire quali sono le azioni da implementare proprio per raggiungere quello che vari Consiglieri chiedevano da vari punti di vista, un risparmio non sono delle emissioni climalteranti, ma anche un risparmio energetico e quindi economico per la pubblica amministrazione. Una domanda

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

sola volevo fare, ed è quella riguardo i rifornimenti energetici della pubblica amministrazione che, come prevede la nuova normativa entrata in vigore con l'allegato ambientale alla legge di stabilità, deve essere del 100 per cento da fonti rinnovabili, per cui volevo sapere qual è l'orientamento per realizzare questa indicazione. Per il resto, le domande sono tante, ascolterò le risposte di quelle già poste dai colleghi.

GIOIA – UDC

Tra le azioni che questa Amministrazione si è posta come obiettivo, nell'enunciare e quindi nel mostrare le varie *slide*, mi sembra che ce ne sia una in particolar modo della modifica dell'illuminazione della città; l'illuminazione è evidente – è sotto gli occhi di tutti – è molto scarsa, in particolar modo in gran parte della città di Genova, ma è soprattutto scarsa in prossimità degli attraversamenti, cosa che mette a serio rischio molti pedoni, l'*energy manager* nell'intervento, parlando della situazione dell'illuminazione ha detto che l'obiettivo è quello e si cercherà di partire da alcune zone e da lì in poi si andrà avanti. La domanda che volevo porre è questa: quali sono le zone che naturalmente sono apparse quelle con più forte criticità, in cui si è pensato di intervenire, se l'intervento è immediato, se verrà effettuato nell'arco di questa Amministrazione, quanto porterà l'intervento già evidenziato attraverso le zone che sono state evidenziate più critiche, rispetto a quanto poi sarà l'intervento, il *business plan* generale che porterà ad un cambio completo dell'illuminazione nella nostra città.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Grazie ai Consiglieri. Cerchiamo di essere molto veloci per consentire alla collega Dagnino che ha atteso per due ore, di fare almeno la sua presentazione, introduzione, con tutta la mia disponibilità mia e sua come richiesto all'inizio ad aggiornare poi i lavori. Aggiungo, in considerazione del fatto che sono state fatte decine di domande, alcune delle quali richiedono risposte ovviamente sempre puntuali ed esaurienti, ma anche abbastanza complesse che con l'ingegner Calandrino stavamo valutando anche la possibilità ad alcuni di rispondere in modo più compiuto anche per andare incontro alle richieste della Consigliere Nicoletta che ha fatto all'inizio, in vista della prossima Commissione a distanza con i singoli Consiglieri. Se avessimo già la disponibilità del verbale, la cosa ci aiuterà, se no vediamo di farlo comunque. Mi spiace che non ci sia il dottor Valerio, le cui considerazioni quindi non riprendo, dicevo semplicemente che condivido le necessità di approfondimento che non ha fatto domande, ma ha fatto considerazioni, sono tutte condivise, cito quelle relative alle biomasse: ci è noto che bruciare legna è peggio che bruciare carbone e l'Amministrazione peraltro sta per avviare con AMIU un progetto molto importante sulla filiera legno cofinanziato dall'Unione europea, ma non posso dilungarmi. Faccio una premessa anche di metodo, era scontato ed evidente che una presentazione di questo tipo, che già di per sé contiene una mole enorme di informazioni, non potesse scendere nel dettaglio e nell'approfondimento di ciascuno degli elementi toccati. Ragion per cui, dobbiamo necessariamente aggiornarci. Tenete inoltre conto per favore del fatto che molti degli elementi che avete poi evidenziato, in realtà non riguardano solo gli Assessorati presenti, perché è ovvio che – come giustamente qualcuno ha evidenziato – il lavoro dell'*energy manager* e in generale gli strumenti di programmazione e azioni di cui stiamo parlando, interessano poi molti altri Assessorati e Direzioni, la risposta che anticipo, è che ovviamente l'*energy manager* si interfaccia con tutti e non soltanto con me, però è evidente che per quanto mi sia capitato anche in un'interpellanza di rispondere io sulla parte delle politiche energetiche o della parte delle politiche di sostenibilità legate al regolamento edilizio, per sentire a che punto sono i lavori in corso sul regolamento edilizio, vi prego di chiedere una Commissione agli Assessori o uffici competenti, perché se no su ogni cosa rischiamo di restare un po' troppo in superficie. Però che ci fosse una cornice informativa complessiva e generale, perché si capisca che c'è proprio – e per questo l'Amministrazione ha deciso di acquisire anche una figura dedicata trasversale apicale su queste materie – proprio per far capire che poi ovviamente il lavoro è trasversale a tutta la macchina comunale e il tutto sta dentro una programmazione complessiva d'insieme. Su alcune cose, quindi, riusciamo a rispondere, su altre necessariamente ci aggiorniamo e su altre ancora ci vorranno Commissioni specifiche che coinvolgono altri uffici e altri Assessori. Così facendo, ho risposto anche ad alcune considerazioni di Valerio.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Tranquillizzo sia lui che altri Consiglieri, rispetto al fatto che non ci sono più ipotesi di chiusura a caldo sulla parte rifiuti, che la linea ormai è quella del riciclo e del recupero. Sappiamo bene che questo peraltro, dal punto di vista poi del conto Co₂ benefici evidenti e certi. Non è facile fare bene i conti, in anticipo peraltro, su un piano che ancora è tutto da definire, però sarebbe bello poi se e quando sarà anche pubblicamente mostrare i benefici in termini di riduzione di Co₂.

Al Consigliere Campora risponde perlopiù l'ingegner Calandrino, lo aiuto solo ricordando le questioni poste, i chiarimenti su due poli su cui stiamo intervenendo. Molti hanno chiesto sui finanziamenti acquisiti – e qui rispondo anche in parte al Consigliere Putti e al Consigliere Vassallo che poneva in termini molto chiari e nitidi la questione delle risorse disponibili – mi pare che ci siano alcune *slide* che danno già le informazioni principali sul tema. Complessivamente, per rispondere al Consigliere Vassallo, possiamo provare a riassumere in modo più chiaro la questione risorse, impegni già assunti e tempi prendendo dai vari capitoli che abbiamo individuato, dopo di che mi pare che il messaggio generale che abbiamo mandato è che ci sono tre fronti principali: uno rappresentato dall'incontro con il mercato, la ricerca di *partner* che poi avranno nel tempo a seconda degli interventi loro punti di ritorno sugli investimenti che faranno, quindi operazioni miste pubblico/private che rappresentano anche una bella novità dal punto di vista dell'innovazione amministrativa, secondo me, non che tutti gli altri canali di finanziamento pubblico: regionale, ministeriale e in particolare europeo, e tra questi direi il fondo Kyoto, alcuni programmi specifici – ELENA è stato citato e altri – e infine il PON Metro – per rispondere invece al Consigliere Putti – che individua se non erro 15 milioni complessivi, adesso forse sbaglio la cifra complessiva, solo sulla linea di azione di interesse per i lavori di questa Commissione, che prevede qualche milione di euro sulla mobilità sostenibile e qualche milione di euro su efficientamento di edifici pubblici, 4 se non erro, ma c'è una *slide* dedicata. Mi scuso nell'occasione se la presentazione è arrivata pochi minuti dopo l'inizio della Commissione, però sulla parte PON Metro è una di quelle poche su cui le risorse sono già individuate, ci sono le schede progettuali, quelle sono e sono numeri molto maggiori di quelli che lei ha riportato. Quindi mi scuso per la poca chiarezza, però è ben spiegato.

Riprendendo gli altri interventi, concordo con tutti quanti hanno evidenziato il fatto di aprire una riflessione, un approfondimento sulla parte relativa ai comportamenti poi delle persone, e nello specifico diceva il Consigliere Campora, i complimenti anche del personale della pubblica amministrazione.

Sul ruolo dell'*energy manager* ho già detto qualcosa, poi lascio anche a lui essendo una considerazione di carattere più personale sull'operatività di interfaccia con tutte le Direzioni e gli Assessori competenti.

Al Consigliere Chessa spero nelle cose che ho detto di avere risposto. Debbo però dire che questa è solo una delle risposte a quel dibattito che si è aperto in occasione della famosa ordinanza e i punti di contatto sono anche molto minori, andando a vedere fonti emissive e gli inquinanti interessati rispetto ovviamente ad altre azioni che riguardano la mobilità sostenibile, di cui parlerà dopo la collega Dagnino o all'altra Commissione che abbiamo già organizzato che riguardava la parte sul riscaldamento. Dopo di che mi rendo conto che le due cose si parlano, però sono invece contento che sia stata l'occasione per parlare di molte altre politiche e interventi in corso che meno si parlano con l'infrazione europea sul biossido di azoto o sulle PM esclusivamente. È molto difficile, non è così immediato, purtroppo l'ho detto e lo ridico, perché non sempre c'è una relazione così nitida tra i vari interventi se e quanto incidono su una fonte e che tipo di inquinante è interessato; quello che si può dire, è che tutto ciò di cui abbiamo parlato ha benefici certi, dire quanto, in che tempi e in che termini in relazione a ciascuno degli inquinanti, è tecnicamente possibile ma in tempi lunghissimi e, come ripeto mille volte, mettendo insieme le informazioni su quello che stiamo facendo noi con quello che poi misurano altri, è difficile. Sarebbe bellissimo, ma è estremamente complicato. Altra cosa è chi chiede aggiornamenti più puntuale rispetto a quanto finora è misurabile in termini di riduzione di Co₂ sulle singole azioni. Effettivamente – e lo abbiamo detto all'inizio – alcune delle azioni sono assolutamente da rimodulare o eliminare: ad esempio il gassificatore. È un lavoro che stiamo facendo, l'ho detto all'inizio che ci sono e stiamo costruendo delle basi informative più solide, in particolare prima di tutto la banca dati energia, a fronte della quale sicuramente rivediamo e rimoduleremo azioni

individuate ormai più di cinque anni fa e su quello costruiamo un monitoraggio che sia vero, utile e non puro adempimento burocratico.

Tutto ciò detto, quindi, non condivido il giudizio invece un po' severo che il Consigliere Muscarà come sempre fa, sia con riguardo alla funzione di utilità dell'*energy manager* nell'ambito dell'Amministrazione, sia con riguardo alla necessità immediata di una fotografia più puntuale dei consumi. Quando abbiamo la banca dati energia, potremmo dire con maggior cognizione e certezza su ogni fonte: scuole, piscine e quant'altro, e rendere ove possibile pubblici tutti questi dati.

Il Consigliere De Pietro ha fatto alcune domande tecniche, a cui risponde l'ingegner Calandrino. Anche lui ha citato il tema della cultura diffusa, poi mi scuso perché ho perso una parte dell'intervento.

Il Consigliere Bruno in parte spero di avere già risposto, su ELENA magari l'ingegner Calandrino dà alcuni ragionamenti e sul PON Metro mi pare di aver risposto.

Ringrazio la Consigliera Comparini, perché ha colto l'elemento di novità anche in termini di approccio integrato al tema di funzioni e di linguaggio e cultura che stiamo cercando di trasmettere a tutte le parti dell'Amministrazione su queste tematiche.

Al Consigliere Vassallo spero di avere risposto. Al Consigliere Musso risponde l'ingegner Calandrino. Ai Consiglieri Putti e Nicoletta spero di avere risposto e l'ingegnere adesso integra con le parti più tecniche e poi c'è quella disponibilità che vi ho detto a fornire risposte anche prima della prossima Commissione e aggiornarci quando ritenete.

CALANDRINO – ENERGY MANAGER

Grazie all'Assessore per aver introdotto un po' il quadro. Grazie anche a voi, perché comunque apprezzo la quantità delle domande e anche la qualità. Esattamente è quello che chi sta al mio posto, dovrebbe auspicarsi: trovare un'aula dove effettivamente non solo ci sono proposte, ma c'è anche interesse sugli andamenti normativi in America, novità tecnologiche, la consapevolezza che alcune azioni sono anche a livello ambientale migliori o più facilmente leggibili rispetto ad altri, sono veramente grato di questa partecipazione e domande.

Senza fare ulteriori aggiunte a quello che già l'Assessore Porcile ha detto, vorrei semplicemente dire che se fosse possibile ricevere il verbale, cercherò di rispondere puntualmente e magari possiamo pure poi su quella direzione creare anche una corrispondenza via email ordinaria, quando c'è la possibilità: voi fatemi le domande, io cercherò di rispondere, perché si tratta di domande veramente tecniche e dal mio punto di vista per il lavoro fatto finora, ho tante informazioni da darvi. Quindi per me ben vengano le domande, ben venga questa fase di condivisione.

Adesso cercherò di dare sommariamente una risposta alla maggior parte delle domande. Sull'illuminazione pubblica alcuni aspetti; l'illuminazione pubblica è un progetto che colpisce molte delle istanze fatte in quest'aula da diversi di voi, istanza di concretezza dell'azione, mi è stato chiesto: perché oggi non sei venuto a parlarci di azioni concrete? L'illuminazione pubblica è un'azione concreta. L'illuminazione pubblica nella parte ovviamente del colore, della qualità dell'immagine che si darà a Genova, non è stata lasciata a caso, non è esaustivo dire che ASTER pensa che l'illuminazione pubblica è più fredda, perché ASTER in realtà è coinvolta nel processo, ha una visione parziale del processo, tocca diversi attori e nel processo ci saranno le varie conferenze di servizi, dove ci saranno ovviamente anche gli uffici di estetica paesaggistica, e in linea di principio per chiudere qui, sono fattori quelli del colore considerati importanti che non devono essere da un lato un'imposizione, nel senso che non dobbiamo dotarci di luce necessariamente fredda bianca, perché è la migliore maniera di fare efficienza, questo è vero, ma non dobbiamo farlo; non dobbiamo neanche stare al buio. Ci siamo abituati ad una luce molto scura, dovuta al fatto che oggettivamente le lampade di Genova sono degradate, perché le lampade si degradano negli anni, e quindi nel cambiare lampade, dobbiamo mettere in conto che il degrado deve essere superato sia da una città di luce nuova, quindi più brillante, che però deve tenere conto delle varie zone e per ogni zona ci saranno vari colori. Ogni zona ha i suoi colori paesaggistici. Le lampade sono tutte diverse: non è possibile trovare lampade dello stesso colore. Noi abbiamo definito tra l'altro un problema che non è stato affrontato, ma per darvi un'idea della concretezza dell'azione, abbiamo definito non solo che il colore poi seguirà nello specifico il colore della zona esistente e quindi migliorerà, ma senza stravolgere il colore originale, ma dovrà

anche nel tempo mantenersi uguale. Faccio un esempio: in una stessa strada ci sono una fila di cento lampade, queste lampade cambiano di colore l'una dall'altra, se non si specificano i giusti termini di qualità della lampada. Quindi avremo una strada, se non interveniamo adesso nello specifico nelle richieste del colore, nelle specifiche tecniche, avremo una strada dove un pezzo diventa giallo e un pezzo rimane bianco. Questi sono i problemi che noi già stiamo affrontando che vanno al di là dell'istanza che è stata sollevata. Quindi voglio solo dire, facendo queste osservazioni, che la concretezza delle azioni fatte sta in questo tipo di approccio, ma ovviamente si materializzerà, anche auspicio mio e immagino auspicio vostro, nel momento in cui riusciamo a trovare questa offerta valida che ovviamente sarete aggiornati a riguardo.

Per quanto riguarda invece sempre l'illuminazione pubblica, l'altro aspetto che mi è stato rivolto sui piani degli interventi, che mi è stato sollevato dal Consigliere Gioia. In realtà, la specifica che si è fatta, che non è un'intenzione, è proprio un requisito, è quello di estendere l'operazione a tutta la città, probabilmente anche dei modelli matematici che noi stiamo mettendo in pratica per analizzare un po' quello che può succedere, facciamo degli scenari previsionali, molto probabilmente non si può ottenere, ma il 70/80 per cento probabilmente sì. I piani di intervento non sono ancora stati fatti, perché siamo in una fase di modellazione della proposta finanziaria, tecnica. Se non ci sono i presupposti per considerare l'operazione fattibile dal punto di vista finanziario, non si fanno i piani degli interventi. I piani di intervento comunque sono previsti, è tutto previsto, è tutto allocato nella fase esecutiva della progettazione che non è ora. Siamo in una fase di progettazione preliminare, che è quello che la legge richiede e che giustamente richiede ed è necessaria in questa fase semplicemente per capire se vale la pena fare la gara. Il metodo che stiamo definendo e che vogliamo usare, è quello di andare a fare un piano degli interventi sulla base di criteri che saranno di agibilità e saranno criteri che non riguardano solo l'accessibilità tecnica per fare l'intervento, cioè un'area è più facile da modificare rispetto ad un'altra area. Non sarà solo questo, ma sarà anche legata alla capacità che quell'area ha da subito di attrarre un risparmio, perché lì la condizione attuale è peggiore, quindi il risparmio sarebbe maggiore dopo; hanno dei criteri legati ad un fattore estetico di rinomanza dell'aria, del grado del contesto urbano; sarà un fattore legato anche alla capacità che quell'area ha di fare un effetto traino su altre aree vicine: tutto questo porterà semplicemente alla determinazione di tempi per l'esecuzione dei lavori, senza mettere in dubbio che i lavori devono essere comunque estesi sulla quasi totalità, quindi è questione di tempo, questi piani saranno oggetto della fase che non è adesso purtroppo, ma sarà una fase che verrà presentata probabilmente a fine gara. Nel momento in cui si indirà una gara, l'aggiudicazione della gara e dopo verrà presentata la parte esecutiva con il piano. Quindi purtroppo concretamente non posso adesso dirvi come si evolverà un piano. Vi posso invece dire quello che specificheremo per ottenerlo.

Si parlava di esperienze e di *partner* europei e quali esperienze e buone pratiche possiamo riuscire ad ottenere in questo lavoro di collaborazione; si parlava anche del progetto «Celsius» attribuito un po' al discorso che facevo. In realtà, quando parlavo del teleriscaldamento, parlavo del polo Tursino e così via, ma ben venga la domanda perché effettivamente il progetto «Celsius» rappresenta un esempio di come Genova, in *partnership* con città europee come Göteborg, ha una lezione da imparare. Si parlava anche del professor Valerio, che adesso non c'è, si parlava anche di un'esperienza di Amburgo per la riqualificazione del porto dell'attracco delle navi con una centrale dedicata a metano che fornisse calore a queste navi nella fase di sosta. È interessantissima questa cosa, a Göteborg che probabilmente è una delle regioni d'Europa o del mondo più avanti con il teleriscaldamento, perché per altri motivi, altri fattori sociopolitici, hanno iniziato nel 1960, ha già avanzato un progetto all'interno del programma «Celsius» per collegare i motori delle navi al teleriscaldamento cittadino. Significa che le navi quando stanno attraccate, sei ore, sette ore, devono consumare gas per tenere il motore riscaldato e Genova oggi fornisce elettricità al porto, non fornisce calore mantenendo quindi questi motori delle navi da crociera al porto a scaricare emissioni. L'idea da cui potremmo imparare che poi si collega un po' alle idee del professor Valerio, è quella di poter pensare che se iniziamo a ragionare in città sul teleriscaldamento che arrivi nella zona del porto, soprattutto le navi da crociera, si può pensare di estendere la domanda e la massa critica, coinvolgendo anche eventualmente le navi e lì anche riuscire ad ottenere un vantaggio in termini ambientali. Ecco perché in una delle *slide* che io presentavo, cercavo di descrivere un'infrastruttura di teleriscaldamento

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

che proprio attraversasse un po' la darsena del porto di Genova, del porto antico fino ad arrivare al Matitone. Sarebbe uno dei criteri che stiamo utilizzando. Questo è un altro caso di come il partenariato tra noi e le altre città avviene, e che tipo di vantaggi noi riusciamo ad avere ogni giorno anche nella maniera in cui stendiamo le nostre logiche di intervento.

Volevo rispondere al Consigliere Nicoletta, anche io ho notato che la trattazione di questa mia presentazione poteva essere fatta più nel senso del percorso di riduzione dell'anidride carbonica di CO₂ piuttosto che nel senso del risparmio: sono d'accordo con il fatto che oggi si deve parlare di Seap, perché sei mesi fa si parlava di motorini a due tempi, oggi si deve parlare di un'alternativa sempre per riuscire a ridurre queste emissioni di CO₂. In realtà, queste azioni che ho presentato, dove invece ho introdotto un po' il discorso di stato di avanzamento dei lavori, in realtà per ognuna di queste azioni anche l'illuminazione pubblica per esempio c'è un forte chiarimento nel nostro lavoro, su quali sono gli obiettivi di CO₂ che possiamo raggiungere. Faccio un esempio fra tutti: dobbiamo raggiungere il 20 per cento in città, l'illuminazione pubblica rappresenta il 17 per cento delle emissioni di CO₂ legate alla fornitura di energia elettrica per la città, il resto ci sono i trasporti e grossa fetta è residenziale pubblico. Noi colpendo l'illuminazione pubblica, vogliamo fare un progetto che abbatta all'incirca il 40 per cento delle emissioni di CO₂ per quella fetta di obiettivo, quel 17 per cento. Quindi il 40 per cento e il 17 è il nostro obiettivo. Non è stato presentato in questi termini, se noi riusciamo a contrattualizzare in città un fornitore, un progetto che ci permetta di ammodernare queste lampade, noi da domani, al di là poi del risparmio economico, siamo sicuri che consumeremo di meno, perché la potenza installata è inferiore, e abbiamo già automaticamente totalizzato un risparmio forte sul 20 per cento, 17 per cento, un risparmio che è il doppio dell'obiettivo e quindi ha un impatto positivo sul bilancio complessivo della città. L'altra parte del risparmio che noi vogliamo ottenere di CO₂, è sulle applicazioni domestiche: le caldaie e sui riscaldamenti. Come vogliamo intervenire? Noi abbiamo individuato alcuni edifici notevoli che hanno un effetto traino: il teatro Carlo Felice, il Muma, abbiamo anche considerato la possibilità del Matitone, sono tutti edifici dove c'è una forte massa critica di proprietà del Comune, dove possiamo fare un tipo di progettazione e di contrattazione, che è una parte delicata della gestione di questi edifici, un tipo di contrattazione che possa essere da modello per eventuali altre scelte, anche perché sono edifici di una certa complessità, quindi va bene partire da lì, c'è un effetto traino. Il vantaggio vero però nel raggiungere l'obiettivo, è quello di estendere il più possibile questi interventi. Nel frattempo non possiamo pensare con la qualità del dato ad oggi fornita, e qui rispondo ad un'altra domanda, la capacità di modellare i dati, purtroppo la ragione per il quale stiamo insistendo sul concetto di banca dati energia, proprio perché siamo sempre fortemente consapevoli e stiamo cercando di dirvelo, almeno io sto cercando di spiegarvi, che il dato di potenza trovato qui in questo Comune, non è sufficiente per poter creare quegli indicatori che ci permettono di fare un'analisi esaustiva per dimostrare da dove partiamo e dove si arriva. Per essere sicuri che sappiamo da dove partiamo, dobbiamo fare questo sforzo adesso e ben venga la banca dati dell'energia. Fatta questa, non essendo servito ancora questo sforzo, è impensabile pensare di applicare gli stessi modelli a tutti gli edifici, perché non abbiamo gli stessi indicatori. Si sta pensando di trovare una contrattazione delle forniture di gas ed elettricità, magari combinata, per gli edifici patrimoniali, una contrattazione che ci permetta un minimo di risparmio garantito da parte di un gestore unico, e questi sono i famosi contratti di servizi integrati energia. CONSIP si fa promotore di questo tipo di contrattazione, sono lo stato più evoluto che attualmente il Governo mette a disposizione per la contrattazione dei servizi energetici, che sono non solo la fornitura di elettricità e gas, ma è anche la manutenzione e la gestione ogni giorno nell'accensione e spegnimento di questi impianti. Questi servizi possono arrivare a garantire un 10 per cento distribuito su tutta la città, su tutta la parte patrimoniale. Questo ovviamente è il 50 per cento dell'obiettivo che ci siamo fissati. La capacità di contrattare questo tipo di servizio è un passo avanti nella realizzazione dell'implementazione del Seap, e allora abbiamo da una parte un 40 per cento sul 20 per cento, un 10 per cento su tutto e ci avviciniamo al 20 per cento.

Sulla parte invece dell'energia rinnovabile volevo precisare un altro punto importante: mi rendo conto dalle istanze che i regolamenti edilizi ovviamente del passato, ma non penso solo i regolamenti edilizi, perché anche io da cittadino ho installato un impianto fotovoltaico giù in Sicilia, c'è l'intendimento già nella legge nazionale che questi pannelli fotovoltaici avessero un impatto estetico e

quindi dovessero essere dislocati in maniera piana, piatta orizzontale piuttosto che. Questo non viene dal regolamento edilizio genovese, viene un po' anche dalle buone pratiche dell'agenzia GSE che doveva poi elargire i contributi e gli incentivi. In realtà, intendere il fotovoltaico come un elemento intrusivo architettonico piuttosto che un'opportunità per la sostenibilità, quello è un vizio di forma che non può essere attribuito al regolamento solo del Comune di Genova, ma un vizio di forma culturale che parte dal Governo e arriva fino a qua. Oggi giorno però continuare ad insistere – questo è un parere personale ma soprattutto professionale – sul fotovoltaico piuttosto che sulle altre opportunità di sostenibilità, è riduttivo perché comunque non porterebbe a nessun risultato vero. E non solo, continuerebbe a rendere questo lavoro di evoluzione del metodo d'approccio per rendere la città sostenibile, riduttivo, vano perché non ci dà la possibilità di affacciarci a quelle che sono le altre soluzioni. In quella scheda della *slide 3* che io presentavo, dove parlavo di *building manager, energy manager* e poi c'era un pezzo che era *green energy*, quello è il fotovoltaico, ma in realtà il fotovoltaico da solo, fotovoltaico o geotermia che sia, nella scala gerarchica viene dopo una serie di azioni che invece non abbiamo considerato nel passato. Dobbiamo iniziare a considerare come migliorare gli impianti delle case, ma soprattutto l'involucro, dobbiamo iniziare a pensare a come ridurre gli apporti energetici per gli infissi che sono schermati, ma anche la semplice schermatura solare, le tendine, dobbiamo cominciare a ragionare come cambiare gli impianti, i led, dobbiamo cominciare a ragionare sul regolamento climatico, i termostati, valvole termostatiche. Il fotovoltaico da solo andava alla grande, perché c'era una forte spinta incentivante da parte del Governo, gli 0,49 euro del 2009 che ci ricordava il Consigliere poc'anzi. Adesso il fotovoltaico rimane un grosso investimento, molto diminuito perché un investimento che con il solo costo del risparmio dell'autoconsumo, non necessariamente si ripaga, se non che dovremmo mettere delle batterie che era un'altra istanza che veniva fatta oggi. Le batterie vanno bene, ma l'osservazione fatta io la volevo correggere, perché se noi abbiamo un impianto solare che produce di giorno, ma di giorno non ci siamo perché siamo al lavoro, allora ben venga la batteria che accumula così la sera ne godo. Ma se noi nel patrimonio lavoriamo su uffici e scuole, che sono popolate di giorno, la maggior parte dell'energia viene consumata direttamente, quindi non c'è l'esigenza della batteria. Sarebbe uno sforzo in più per ottimizzare di più l'autoconsumo, però non è compensato dal margine di guadagno. Questi sono i ragionamenti che noi facciamo. Quindi questi sono i tipi di ragionamenti che facciamo, quindi i discorsi che oggi avete fatto, non sono del tutto nuovi, però è nuovo e rinnovato il sentimento e l'apprezzamento da parte mia per il fatto che voi, al pari mio, vi siete posti lo stesso problema. Quindi non sono nuovi gli argomenti, ma per me è nuovo vedere che voi vi siete anche dibattuti su questi argomenti. Quindi questa è un'altra risposta.

Sul programma ELENA volevo solamente dire che la maggior parte degli investimenti sono stati fatti su scuole, edifici istituzionali e gli uffici del patrimonio e su musei deliberatamente, perché i tempi del programma ELENA sono tempi più lunghi di quelli che sono per esempio i tempi che noi ci auspichiamo di realizzare per l'illuminazione pubblica. Questa è la ragione per la quale l'illuminazione pubblica oggi è fuori dal programma ELENA. In realtà, essere in grado di svolgere un'attività come quella che stiamo facendo per l'illuminazione pubblica, è una iniziativa che spero sia chiaro, è molto ambiziosa, non è facile. Usare il programma ELENA invece come vettore per arrivare a questa iniziativa, sarebbe stata una maniera, diluendo i tempi in avanti si sarebbe concretizzato il tutto, almeno la gara nel 2018 – questi sono i tempi di ELENA – invece noi stiamo parlando di una illuminazione pubblica in gara già a partire da prima della fine di questo anno 2016, non sarà magari domani, sarà a dicembre o il 1 gennaio, quest'anno, il nostro obiettivo è molto prima della fine di quest'anno, poi con tutte le eventualità sfavorevoli che possono determinarsi dovute alla complessità dell'azione, potrebbe essere prima della fine dell'anno. Comunque, ELENA sposterebbe questo in avanti e ci sarebbe in più una consulenza forte da parte del contributo europeo per noi gestire un *team* di consulenti che ci scrivono la proposta. Questo sarebbe il vantaggio di ELENA. Stiamo intervenendo sui tempi, facendo un ragionamento nel quale vogliamo concretamente portare a Genova un'azione, e allora abbiamo deciso che si può tentare e provare, e spero con qualche risultato che condivideremo la prossima riunione insieme, un percorso complesso sull'illuminazione pubblica, perché questo è fuori dal programma ELENA. Una serie di scuole che sono state considerate, non tutte perché poi con le scuole abbiamo un altro percorso, faremo la diagnosi energetica. Come ben vedete, la maggior parte

del problema nostro è riuscire a gestire questi dati di partenza: più visibilità abbiamo sui dati, più riusciamo a fare delle proposte serie e condivisibili, dove non ci sono delle obiezioni gratuite. E quindi stiamo lavorando tantissimo su questo. Fatto questo, abbiamo a disposizione il PON Metro, una serie di azioni, vettori finanziari che dobbiamo a nostro avviso sapientemente *mixare*, così il PON Metro aiuta l'illuminazione pubblica, *energy shift*, aiuta il PON Metro che aiuta il residenziale pubblico e così via. Questo è il metodo che stiamo adottando.

Io mi fermerei a questo punto e rimando ad eventuali chiarimenti via corrispondenza.

CHESSA – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Mi permetto di suggerire una mozione d'ordine sull'ordine dei lavori, dato l'interesse e la vastità dei temi trattati stamane, ed essendoci ancora il secondo punto all'ordine del giorno che è altrettanto importante, io chiederei che la Commissione si possa aggiornare proprio sul secondo tema e rinnovo la mia richiesta precedente all'*energy manager* magari di produrre una relazione scritta sintetica di quello che ci ha detto oggi, vista anche la risposta complessa che ha dato adesso, che sarebbe sicuramente utilissima per noi per capire bene la parte.

RUSSO – PRESIDENTE

Prima di aggiornare la Commissione, io ho una domanda: aggiorniamo la Commissione sul punto n. 2 o anche sul punto n. 1? Se è sul punto n. 1, forse avrebbe senso spaccettare i due punti onde evitare poi di magari concentrare due temi così grandi che poi suscitano ovviamente domande e chiarimenti e poi si rischia di non riuscire ad esaurire il punto n. 2, e comunque mi chiedeva la parola anche l'Assessore Dagnino per dire un po' una cosa.

DAGNINO – ASSESSORE MOBILITÀ

Io sono stata questa mattina qui volentieri, anche perché sono argomenti legati, perciò era utile ascoltare anche la discussione su temi non strettamente tuoi; per esempio il ragionamento che faceva il Consigliere Putti sulla blu area, poi mi riservo di rispondere. Per precisare, dato che ogni tanto in Consiglio comunale quando si discute, soprattutto in sede di 54, emerge che – mi è stato detto due o tre volte, non so se anche agli altri colleghi, ma io parlo per me – io non porterei all'attenzione del Consiglio comunale i documenti, è ancora emerso la volta scorsa sul piano della ciclabilità, al di là del fatto che il PUM è già stato presentato in quest'aula, naturalmente riconfermo, io sono a disposizione in qualsiasi momento di discutere di questi problemi, perché lo si può presentare una volta, poi lo si può guardare su altri punti di vista, perciò ci sta tutto, volevo solo sottolineare che io ho già presentato questi documenti e tutte le volte che sono chiamata dal Consiglio comunale in Commissione a presentare qualcosa, io lo faccio più che volentieri. Così per la precisione.

RUSSO – PRESIDENTE

Ringraziamo innanzitutto l'Assessore per la pazienza e la disponibilità nell'organizzazione delle Commissioni.

Ripeto ai Commissari però la domanda, anche perché vedo tre colleghi che volevano ancora intervenire sul tema: vogliamo fare l'aggiornamento su tutti e due i punti o su uno? Su tutti e due come oggi, perfetto.

Dichiariamo chiusa la Commissione e ci riaggiorniamo al più presto.

ESITO

Contenimento delle emissioni inquinanti: 1) livello di applicazione del SEAP (Piano di Azione di Energia Sostenibile); 2) programma di applicazione dei provvedimenti previsti dal PUM. Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 12.16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)